

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21/7/2015

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni.

Presidente Bruschi - indicazione sui tempi degli interventi della Seduta consiliare odierna	pag. 1
--	--------

PUNTO 2 ODG: Mozione di sfiducia al sindaco del Comune di Sesto Fiorentino.

Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 2
Presidente Bruschi	pag. 4
Consigliere Mariani (Partito Democratico)	pag. 4
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 5
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 9
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 10
Consigliere Tauriello (Forza Italia)	pag. 13
Consigliere Baronti (Sesto Siano noi)	pag. 13
Consigliere Soldi (Partito Democratico)	pag. 15
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 17
Consigliere Corsi (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag. 20
Consigliere Biagiotti (Partito Democratico)	pag. 22
Consigliere Madau (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag. 24
Consigliere Kapo (Partito Democratico)	pag. 26
Consigliere Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 29
Consigliere Gorrone (Partito Democratico)	pag. 31
Consigliere Guarducci (Partito Democratico)	pag. 34
Consigliere Chirici (Partito Democratico)	pag. 36
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 37
Consigliere Baronti (Sesto Siano noi)	pag. 39
Consigliere Madau (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag. 40
Consigliere Licciardi (Lista Quercioli)	pag. 42
Sindaco Biagiotti	pag. 45
Presidente Bruschi	pag. 50
Consigliere Ceccherini (Misto)	pag. 51
Consigliere Quercioli (Lista Quercioli)	pag. 52
Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014)	pag. 53
Consigliere Corsi (Sinistra Ecologia e Libertà)	pag. 55
Consigliere Loiero (Forza Italia)	pag. 56
Consigliere Policastro (Movimento 5 Stelle)	pag. 56
Consigliere Kapo (Partito Democratico)	pag. 58
Consigliere Baronti (Sesto Siano noi)	pag. 58
Consigliere Pecchioli (Partito Democratico)	pag. 60
Consigliere Chirici (Partito Democratico)	pag. 60
Votazione	pag. 60

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 LUGLIO 2015

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, Sig.ra Bruschi Gabriella, assistita dal Segretario Generale Dott.ssa Maria Benedetta Dupuis.

La seduta ha inizio alle ore 15,18.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Buonasera a tutti. Prima di dare inizio al Consiglio Comunale, ho riunito brevemente l'Ufficio di Presidenza per quanto concerne le riprese della seduta. La seduta sarà in diretta streaming come tutte le volte. L'Ufficio di Presidenza ha deciso che non saranno ammesse riprese in questo Consiglio Comunale, in quanto c'è un Regolamento, questo Consiglio è stato fissato già da quindici giorni e questo in questo Consiglio fu fatta una richiesta preventiva, da noi approvata, e furono permesse le riprese. Questa volta abbiamo deciso di non effettuare le riprese. Possono essere fatte le foto tranquillamente. Prego anche il pubblico di evitare di filmare con i cellulari. Detto questo, io passo la parola al Segretario per l'appello. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Dupuis:

<< Buonasera. Procediamo all'appello.

Biagiotti Sara	Sindaco	presente
Mariani Giulio	PD	presente
Kapo Diana	PD	presente
Bruschi Gabriella	PD	presente
Pecchioli Claudia	PD	presente
Giorgetti Andrea	PD	assente
Stera Aurelio	PD	presente
Soldi Maurizio Uliivo	PD	presente
Sacconi Antonio	PD	presente
Busato Laura	PD	presente
Biagiotti Simonetta	PD	presente
Guarducci Andrea	PD	presente
Gorrone Luca	PD	presente
Vanni Tommaso	PD	presente
Chirici Laura	PD	presente
Baronti Riccardo	Sesto Siamo Noi	presente
Quercioli Maurizio	Lista Quercioli	presente
Licciardi Gaetano	Lista Quercioli	presente
Madau Jacopo	SEL	presente
Corsi Beatrice	SEL	presente
PolICASTRO Giovanni	Movimento 5 Stelle	assente
Ceccherini Mauro	Gruppo Misto	presente

Loiero Davide	FI	presente
Tauriello Maria	FI	presente
Muscas Fabrizio	Movimento Sesto 2014	presente

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Zambini Lorenzo, Bicchi Valentina, Di Matteo Michela, Martini Sara, Taiti Tamara.

La Giunta è presente, la seduta è regolare. La parola al Presidente. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Comunico anche come si svolgerà la discussione. Il primo firmatario della mozione ha il diritto di presentarla per cinque minuti. Ciascun Consigliere può intervenire cinque minuti, mentre i capigruppo hanno diritto di intervento dieci minuti, più il secondo intervento di cinque minuti.

Il Sindaco (parola non comprensibile) possono intervenire dieci minuti quando lo ritengono più opportuno. Il relatore e il primo firmatario ha diritto di replica per cinque minuti. Una volta discusso, finito la discussione della mozione, le dichiarazioni di voto sono cinque minuti per ciascun capogruppo, eccetto in caso di dissenso dal capogruppo possono intervenire gli altri Consiglieri. Io pregherei, per cortesia, il pubblico di avere un comportamento consono al luogo istituzionale dove siamo. Quindi, prego di non fare né applausi, fischi o quant'altro.

Chiedo, anche se ci sono delle comunicazioni da parte dei Capigruppo, del Sindaco o degli Assessori? Procedo alla nomina degli scrutatori e nomino: il Consigliere Loiero, il Consigliere Vanni e la Consigliera Chirici.

Do la parola a Giulio Mariani, che ha il diritto di presentare la mozione per cinque minuti. Io prego i Consiglieri di cercare di non sforare i tempi. Controllate l'orologio, per cortesia, in maniera che non si ecceda nello sfiorare i tempi, altrimenti sarò costretta a togliere la parola. Consigliere Mariani. >>

PUNTO N. 2 - Mozione di sfiducia al Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino.

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Sì, per la presentazione e per essere rispettoso dei tempi, leggerò direttamente la mozione a tutti quanti.

VISTO l'articolo 52 del Testo Unico degli Enti Locali.

CONSIDERATO un anno di governo della città complessivamente insoddisfacente, che ha visto l'Amministrazione carente sotto molteplici punti di vista e senza un indirizzo politico chiaro da parte del Sindaco.

CONSIDERATO l'impegno dei Consiglieri Comunali di assicurare un Governo della città solido e capace di rispondere al meglio ai problemi dei cittadini, dei lavoratori e del mondo economico produttivo.

CONSIDERATO l'inadeguatezza del Sindaco che nella seduta del 3 luglio del 2014, in Consiglio Comunale, ha espresso preoccupazioni circa il Bilancio di Sesto Fiorentino fino a chiedere un aumento dell'addizionale IRPEF durante la fase dei riequilibri di Bilancio. Provvedimento che poi è stato ritirato senza per questo compromettere la tenuta del Bilancio di Sesto Fiorentino.

CONSIDERATO la mancanza di linea politica dimostrata, in cui si è votato contro ad un ordine del giorno del Consiglio Comunale del 3 luglio 2014, approvato con delibera n. 61, e poi a favore della mozione presentata in Consiglio Comunale il 9 aprile 2015, approvata con delibera n. 43, nelle quali si ribadiva la contrarietà del Comune alla realizzazione della pista parallela.

Entra il Consigliere Policastro.

CONSIDERATO che nel Consiglio Comunale del 20 maggio 2015, il Sindaco ha votato contro all'ordine del giorno della delibera n. 68, approvato in Consiglio Comunale, che chiedeva un ripensamento sulle scelte del termovalorizzatore e il 16 giugno 2015 ha votato a favore di due ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale con delibera 74 e 75, entrambi simili riguardante il termovalorizzatore..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO - parole non comprensibili)..senza presentare una linea politica chiara dell'Amministrazione.

CONSIDERATO che il Regolamento sui Centri Civici, approvato in Consiglio Comunale con delibera n. 13 del 17 febbraio 2015, a seguito della lettera del 4 dicembre 2014, inviata dal Presidente del Consiglio Comunale, che chiedeva la via di un percorso partecipativo e la necessità di revisionare il Regolamento degli Istituti di Partecipazione, non ha ancora avuto seguito.

CONSIDERATO che sulle aziende partecipate non è stato fatto nessun atto di indirizzo essendo giunti alle nomine senza però avere una linea delle scelte e su quali alienare, e quali definire strategiche per la nostra Amministrazione, come confermato nella seduta del Consiglio Comunale del 24 marzo 2015, durante la quale è stata ritirata la proposta di delibera n. 48 del 17 marzo 2015, che sospenderà l'alienazione delle quote di Sesto Fiorentino di partecipazione di ATAF Patrimonio.

CONSIDERATO altresì, che l'Amministrazione della Sindaca Biagiotti non è stata in grado di avviare procedimenti in materia di pianificazione urbanistica, seppur presenti nel Regolamento Urbanistico, quali, a titolo esemplificativo, le aree produttive e ecologicamente attrezzate, ed inoltre non ha ancora espresso una posizione politica chiara circa il confronto in città sul Piano Strutturale, così come da delibera di indirizzo n. 18 del 28 marzo 2014 del Consiglio Comunale, procedendo attraverso gli uffici

soltanto a pochissimi atti urbanistici, che non coincidono affatto le richieste pressanti dei cittadini e del mondo economico.

CONSIDERANDO che l'Amministrazione Biagiotti, a distanza di due anni dal suo insediamento, non ha indirizzi programmatici su alcuni temi fondamentali per la città, quali per esempio il Polo Culturale di Doccia che, pure in campagna elettorale, è stato messo fra le priorità di Governo, maggioranza e opposizione, anche se con motivazioni diverse.

CONSIDERATO che il Sindaco Biagiotti e l'Amministrazione non hanno prodotto atti, anche semplicemente di indirizzo, per la messa in sicurezza e salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico.

I Consiglieri Comunali chiedono la convocazione del Consiglio Comunale in seduta straordinaria per procedere alla votazione della sfiducia al Sindaco Biagiotti.

I Consiglieri Comunali, che hanno proposto, che hanno sottoscritto e firmato questa mozione, il primo firmatario, come ho detto, sono io, poi c'è:

Kapo Diana, Busato Laura, Soldi Maurizio, Stera Aurelio, Bruschi Gabriella, Sacconi Antonio, Guarducci Andrea, che sono i Consiglieri Comunali del Partito Democratico, che nomino e che ovviamente fanno parte del mio stesso gruppo e della maggioranza e che, pertanto, mi sento anche oggi di nominare. E insieme a questi, come sapete, ce ne sono quattro che fanno parte a Sesto Bene Comune e il Consigliere del Gruppo Misto.

Io vedo che sono quattro minuti e mezzo, visto che poi mi immagino ci saranno gli interventi, mi fermo e richiederei anche subito la parola, poi, per intervenire. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. A questo punto dichiaro aperto il dibattito. Consigliere Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):

<< Credo che in questo anno parecchie volte sia stato difficile intervenire, discutere di alcuni temi molto sentiti per la città. Oggi, è una giornata ancora più difficile per tutti quanti noi. Non ci sono sorrisi, non c'è una presa a cuor leggero della situazione. Tra la maggioranza e l'opposizione, come vedete, nessuno scherza e nessuno prende a cuor leggero la scelta, che è stata presa. Vorrei fare una cosa che in politica spesso non si fa, che è chiedere scusa. Lo voglio fare prima di tutto a titolo personale, prima di tutto per i valori e la storia e la tradizione di questa città straordinaria, che sicuramente ha avuto momenti eccezionali, momenti più difficili, momenti più facili, ma che, come tutti noi sappiamo, mai è arrivata davanti a questo. Io credo che oggi sia importante fare una discussione molto pacata e molto rispettosa perché temo che, purtroppo, in queste due settimane in cui, spesso, sono avvenute discussioni pubbliche, in cui, come sempre, ognuno racconta le proprie opinioni, i toni da parte di tutti e mi ci metto per primo siano stati esasperati, ripeto difficili, ma credo che il rispetto della dignità di ognuno debba

essere sempre preservato. Io voglio fare un appello prima di tutto al Sindaco, che voglio dire davanti a tutti che è, assolutamente, una persona perbene, di cui mai e poi mai abbiamo pensato, come persona, che non sia da stimare e rispettare, e sulla quale, credeteci, abbiamo sempre cercato di discutere nel merito delle questioni e sempre convinti di cercare di portare il nostro contributo per Sesto Fiorentino.

Vorrei dirvi che ognuno di noi, e mi sento di dirlo quanto meno a titolo dei Consiglieri del Partito Democratico, so che ha lavorato per rendere questa città una città migliore. So che ognuno l'ha fatto con la forza delle proprie idee, con grande sincerità, con grande franchezza e se oggi ringrazio il Sindaco, la Giunta, il Presidente, ma soprattutto mi sento di ringraziare questo gruppo con il quale ci siamo confrontati, con il quale abbiamo avuto tante volte opinioni discordanti, con i quali spesso siamo arrivati anche a votare diversamente, ma per i quali nutro il più totale rispetto. Io credo che, l'avete letto, cioè l'avete ascoltato dalla presentazione della mozione di sfiducia in cui vengono riportati i temi importanti per la città, ma sicuramente l'avrete sentito dalle discussioni pubbliche, che non sono mancate in queste due settimane.

Credo che le responsabilità di questo, ed è giusto che lo si dica ai cittadini, che sono venuti oggi, siano complessivamente da assumerci tutti quanti. Io lo faccio, sono certo che lo faranno e lo facciano tutti i Consiglieri del Partito Democratico, sono certo che lo farà anche il Sindaco e la Giunta, ed è per questo che oggi non penso sia giusto puntare il dito contro nessuno e che ognuno si assuma le proprie responsabilità sapendo che il giudizio dei cittadini è quello che come sempre conta.

Voglio chiudere senza prendere altro tempo. Voglio dirvi soltanto che in questo anno è evidente che, se siamo arrivati a questo punto, ci sono stati sicuramente dei limiti. Io vorrei che quello che non fosse mai messo in discussione, che chiunque all'interno di questo Consiglio Comunale, maggioranza, opposizione, Giunta e Presidenza del Consiglio, sicuramente ha sempre lavorato libero nella testa, responsabile di quello che ha scelto di fare, e soprattutto ha animato tutti quanti dalla stessa volontà: quella di pensare di fare il bene dei cittadini di Sesto Fiorentino. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Io prego il pubblico di non effettuare riprese con il telefonino, per cortesia. L'ho detto all'inizio della seduta e non vorrei fare intervenire i vigili. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Buonasera Presidente, Consiglieri. Dunque, discutiamo oggi di un tema molto delicato, importante e grave: una mozione di sfiducia al Sindaco, cioè un atto che raramente avviene nei Consigli Comunali. Non mai, non raramente, del resto anche in questi giorni è stato richiesto un atto di questo tipo anche verso altre istituzioni, in altre istituzioni, ricordo ultimamente da parte del PD sul Presidente della Regione Sicilia.

Per noi questo atto è un atto squisitamente politico. Un atto forte. Per noi non esistono motivazioni ovviamente diverse da

quella politica. Non abbiamo problemi personali su questo punto. Sesto Bene Comune ha firmato la mozione di sfiducia con convinzione come conseguenza di un giudizio politico su questa Amministrazione. Per noi, questa Giunta, si è dimostrata inadeguata al Governo di Sesto fin dal suo insediamento. In un anno sono emersi tutti i limiti già intravisti all'inizio: mancanza di una visione del futuro..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<<..coerente con la storia del nostro Comune. Scelte sbagliate sui temi fondamentali del territorio, scarsa attenzione ai necessari passaggi democratici ed al ruolo del Consiglio Comunale. Ricordiamo insieme il Consiglio Comunale del 3 luglio del 2014, il primo effettivo della consiliatura, entro 15 giorni la Regione avrebbe adottato il Piano di Indirizzo Territoriale, che prevedeva la nuova pista nella Piana. Presentammo noi una mozione per definire la posizione del Comune in merito a ciò. Il Consiglio vota a maggioranza una mozione contro questa scelta e il Sindaco è in minoranza.

Al Consiglio seguente, la discussione sugli equilibri di Bilancio, altro elemento fondamentale, la maggioranza si spacca e la delibera viene ritirata.

Su scelte fondamentali per Sesto, il Sindaco non aveva la maggioranza in Consiglio. Già allora chiedemmo con forza le dimissioni del Sindaco. Non fummo presi in considerazione, si sottovalutò l'aspetto politico dirompente di questa situazione. Denunciammo quindi un forte deficit di democrazia. Sindaco e Giunta dimostravano poca considerazione dell'assemblea elettiva e gli strumenti della democrazia venivano percepiti come un intralcio. Questa è stata una costante anche in altri livelli: voglio ricordarvi una petizione firmata da oltre 1.200 sestesi, per una verifica dello stato dell'ambiente, a cui non è stata mai data nemmeno una risposta.

Nel merito del lavoro della Giunta, le nostre critiche le ricordo brevemente:

intanto, da un lato sulle scelte fondamentali. Le questioni della Piana, della pista aeroportuale, dell'inceneritore, il Sindaco non ha mai espresso posizioni chiare, spesso contraddittorie come un barcamenarsi per non esporsi troppo. Poi ha usato il metodo di votare una mozione cercando di ridimensionare il suo significato. Ha votato sì o no a seconda delle convenienze del momento, poi si è trincerata dietro giustificazioni tipo che quella scelta era già stata decisa altrove. Questo, io credo, per un Sindaco è la sconfitta più grande, accettare scelte fatte altrove.

E dall'altro punto, l'altro punto riguarda la gestione delle scelte riguardanti Sesto, non abbiamo visto nessuna idea, nessuno disegno complessivo che ispirasse una idea di prospettiva. Abbiamo denunciato più volte questa incapacità di gestire Sesto e la complessità dei problemi. La nostra posizione ha favorito l'esplosione delle contraddizioni all'interno della maggioranza e del Partito Democratico.

Sesto è oggi in uno di quegli snodi della storia, che possono cambiare tutto, e tutto dipende dalle scelte che fai. Una parte

più delicata del territorio può essere stravolta e così è stravolta la qualità e la vivibilità del nostro Comune. La tradizione di Sesto è quella di sapere affrontare le grandi questioni. Avere la forza ed i rapporti con la società capaci di aiutare le risposte più giuste. Io ricordo, l'ho ricordato altre volte in questo Consiglio, lo voglio ricordare in questo ultimo Consiglio: gli anni, negli anni del Comune socialista, i primi dieci anni del '900, quando la scuola pubblica, per tutti, fu una scelta fondamentale dell'Amministrazione, insieme all'altra grande scelta quella del rimboschimento di Monte Morello. Voglio ricordare gli anni del dopoguerra, quando l'Amministrazione puntò su acquedotto ed illuminazione pubblica in tutti i luoghi, in tutto il Comune di Sesto. Cioè le basi per la ripresa della comunità, la valorizzazione dei beni comuni fondamentali, l'acqua e la luce.

E poi gli anni '60, gli anni dello sviluppo, gli anni dello sviluppo delle piccole e medie imprese a Sesto, la gestione dell'immigrazione, si raddoppiò da 15 mila a 30 mila abitanti, Sesto, altro che quelli che arrivano ora. E, fortunatamente, allora c'era lo sviluppo, c'era il boom economico, però c'era da trovare i servizi per i bambini, gli asili, le scuole. Però furono anche quelli gli anni della prima grande crisi anche nell'Amministrazione. Voglio ricordare che quando si parlò di Monte Morello e del futuro di Monte Morello si spaccò in quella occasione il Partito di Maggioranza. In quella occasione fu cambiato un Sindaco a metà legislatura. In quella occasione prevalse anche in quella occasione la decisione di salvare il territorio di Sesto, salvare Monte Morello.

Ecco perché non mi stupisce una crisi anche oggi. Sui temi del territorio la Comunità sestese ha sempre reagito con forza e durezza. Ha sempre saputo porsi in questi decenni a politiche che l'avrebbero portata a diventare pura e squallida periferia di Firenze.

E' l'orgoglio sestese la nostra forza. Sesto deve essere oggi all'altezza delle sue tradizioni. Sta prevalendo in Regione ed a Firenze una idea di area metropolitana tutta Firenze-centrica. Si ripropone un accumulo di funzioni tutte verso nord ovest, verso Sesto. La Scuola dei Marescialli già finita, il nuovo stadio, centri direzionali e commerciali e poi un grande aeroporto, e poi, alla fine, accanto un bell'inceneritore da 200 mila tonnellate. Firenze guarda alla Piana come luogo da riempire e non da qualificare.

Ricordo che sono idee vecchie queste, sono idee che risalgono agli anni '80, quando c'era a Firenze il pentapartito, il famoso vecchio pentapartito. Quelle cose che chiedevano allora erano queste: la cosa che più stupisce e che preoccupa è che ora quelle cose là le chiedono un Sindaco di Firenze e un Presidente di Regione che sono del PD.

Ricordo, inoltre, che la Toscana ha avuto il suo massimo sviluppo sotto i Lorenza quando si intraprese una politica di grande decentramento e di autonomia dei territori ed è sempre stato un momento di crisi quando le grandi città, e soprattutto Firenze, ha tentato di decidere e di accentrare su di sé tutte le scelte.

Chi dirige Sesto deve avere una visione chiara dei suoi interessi. Il primo interesse è quello di mantenere un equilibrio nel territorio, che valorizzi la nostra specificità ed allontani il pericolo di brutta periferia. Essere al centro dell'area Firenze-Prato-Pistoia, una delle aree più industriali d'Italia, significa lavorare per qualificare questo sviluppo, ma anche mantenere spazi

capaci di far respirare tutta l'area. Come Monte Morello la Piana ha bisogno oggi di un parco. Credo che Sindaco e Giunta paghino soprattutto per questo, per questa incapacità o non volontà di capire il nostro interesse di comunità. Un nostro interesse ad una vera autonomia, ad una vera gestione dei nostri interessi pubblici.

La reazione del PD a questa crisi è stata sbagliata in tutto. Una spaccatura interna, che non ha aiutato ad affrontare le cause che stavano dietro. Si danno subito false motivazioni della sfiducia, non si affrontano, questo lo dico al PD, al livello provinciale e regionale, di fronte ad una mozione di sfiducia, non mi riferisco al PD di Sesto nel suo complesso. Spaccatura interna che non viene affrontata nelle cause, almeno per quanto si legge sui giornali, sia chiari, io non ho mai partecipato a discussioni all'interno del PD. Si danno subito per false le motivazioni della sfiducia e non si affrontano i limiti emersi, salvo poi negli ultimi giorni. E' questo PD, insieme alla Giunta, che ha fallito. Non ha capito le specificità di Sesto, ma noi crediamo che Sesto abbia le forze per scegliere il suo sviluppo e lo può fare anche senza questo PD. Si è parlato di commissario prefettizio e di problema. E' evidente che per Sesto è una novità e rappresenta la sconfitta di una amministrazione e di una politica. Siamo consapevoli che il Comune, gestito da un Commissario, rappresenterà un passaggio complesso. Sappiamo di grandi preoccupazioni nelle associazioni, nelle società, che hanno rapporti con il Comune anche sul piano economico. Qualcuno la considera come un'onta, per un Comune di così forti tradizioni democratiche e di partecipazione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Quercioli, si avvii alla conclusione. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Semmai, prendo i suoi cinque minuti. E' sinonimo di fallimento di una politica e di una Amministrazione, quindi sì è grave. Del resto, le reazioni violente e schizofreniche dei dirigenti e degli amministratori del PD della Toscana e a Firenze sono la dimostrazione che non hanno capito niente di Sesto e quindi di forte incapacità politica. Ma dall'altro lato, la permanenza ancora per quattro anni di una amministrazione succube dei poteri forti, a Firenze ed in Toscana, incapace di considerare il valore degli istituti democratici, come il Consiglio Comunale, e incapace di proporre un futuro sostenibile a Sesto, sarebbe meglio di questa onta? Auspichiamo un Commissario che sappia capire le criticità e operi con saggezza all'interno del Bilancio approvato. A primavera voteremo di nuovo e Sesto avrà un Sindaco. Avrei altre cose da dire, le dico dopo.

Sesto Bene Comune c'è, comunque c'è, noi faremo la nostra parte nei prossimi mesi perché vogliamo che Sesto sia al centro di una battaglia più complessiva per affermare nella nostra area e nella nostra zona la prevalenza di idee grandi e forti..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, può chiudere? Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Sesto non se lo merita il commissariamento. Abbiamo sentito questa frase, ripetuta come un mantra, in questi giorni. Io non sono d'accordo. Ognuno si merita la conseguenza delle proprie scelte. Il commissariamento non è causato da scelte sbagliate, attribuibili al passato. Il commissariamento è conseguenza di scelte che la sua comunità ha fatto in occasione dell'ultima consultazione elettorale. Scelte che hanno affidato la gestione del Comune ad una Amministrazione che, a prescindere dai legittimi obiettivi programmatici, non è stata in grado di fare politica. Ha attuato la politica del muro contro muro verso le opposizioni, ma ancor di più verso il suo stesso gruppo politico, come insegna il ducetto che, attualmente, è alla guida del paese. Manifestando così una incapacità di fare la politica, di dialogare per cercare punti di incontro anche, e legittimamente, a volte di facciata, per attuare i propri programmi. Un metodo di fare politica preoccupante, a mio avviso, state attenti, che oggi caratterizza sia il Partito di maggioranza del paese, sia il maggior partito di opposizione.

Tutti oggi si riempiono la bocca di termini come democrazia diretta, democrazia partecipata. Tutti oggi denunciano una eccessiva distanza della politica dai cittadini e proclamano la volontà di riavvicinarsi ad essi, di ascoltarli, di permettere loro la partecipazione. Sono solo slogan programmatici, scusate propagandistici, atti ad attirare consenso. Abbiamo vissuto in queste due settimane ben tre incontri pubblici, nemmeno nella democraticissima Svizzera. Tre incontri pubblici con la cittadinanza solo perché era a rischio il partito. In un anno di amministrazione, quanti ne sono fatti per coinvolgere i cittadini nelle scelte che li riguardano della loro vita quotidiana e del loro futuro? Sesto non è il PD. L'Italia non è il PD. E' l'ora che i cittadini capiscano che si deve togliere la politica di mano a questi partiti, diventati oggi portatori dei loro personali interessi a discapito degli interessi della collettività.

In questi giorni si sono susseguite sui giornali prese di posizione da parte di associazioni, sia che si occupano del sociale, sia associazioni di categoria. Prese di posizione che esprimevano sì una preoccupazione, come è legittimo, ma anche prese di posizione di parte. Questo fa riflettere. Bel segno di come la nostra società sia ancora indietro rispetto ad una democrazia votata al bene comune e all'interesse di tutta la comunità. Ognuno pensa solo a salvare il suo piccolo interesse, senza curarsi delle conseguenze che ciò potrebbe avere sul resto della comunità. Sono sicuro, per esempio, che queste associazioni avrebbero fatto lo stesso se ad essere sfiduciato fosse stato il Sindaco Loiero o il Sindaco Policastro o il Sindaco Ceccherini.

Si sente spesso parlare di digital divided, divario digitale nel nostro paese. Penso, invece, che ancora più grave e preoccupante sia il democratic gap, divario democratico e partecipativo.

Oggi non è un giorno felice per Sesto. Non è la vittoria né della maggioranza, ma nemmeno delle opposizioni. Nessuna di queste tra i punti del proprio programma di mandato ha l'obiettivo di far cadere una Giunta democraticamente eletta. Non condivido il modo subdolo ed immorale di molti di portare sul tema personale la discussione, che invece è e rimane politica. E' per questo che sono stato disgustato ieri sera da quel pubblico processo, quella pubblica gogna, in cui si è voluto trasformare una agorà che a parole si professava voler avere ben più alti propositi. Abbiamo visto la vittima designata seduta sul palco accanto al buon

giudice super partes, che, dopo aver chiarito come la pensava sugli otto traditori del partito e della patria, ha richiesto a gran voce un applauso per Sara Biagiotti Sindaco. Ho rivissuto comportamenti che ho visto qualche settimana fa attuare nei confronti della Grecia: terrorizzare i cittadini al fine di persuaderli che, sì, così non va bene, ma rinuncia a pensare con la tua testa, rinuncia a cambiare, a tentare un'altra strada potrebbe andarti peggio.

Da qui tutto il terrorismo sulla figura del Commissario Prefettizio. Fossi la Prefettura oggi avrei preso posizione per le infamie, per i commenti infamanti che sono stati detti ieri riguardo alla figura del Commissario Prefettizio. Io non ho niente di personale verso Sara Biagiotti. Ho firmato la mozione di sfiducia in base ad una valutazione negativa, prettamente politica, del suo operare. Ed il comportamento, che ho visto in questi giorni da parte sua e del partito che la sostiene, mi ha ancora di più convinto che è stata la cosa giusta da fare per il bene di tutti i cittadini di Sesto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Ci sono altri interventi? Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Parlerò io, visto che nessuno vuol prendere la parola, penso per imbarazzo, sicuramente è una serata non felice per Sesto. Consiglieri, Presidente, Sindaco che non c'è, questa è un'altra perla diciamo finale per quanto riguarda la situazione sestese, spero che torni, c'è qualcosa che non torna però in tutto questo. Io lo dico come oppositore della Sindaca Biagiotti, ho fatto un anno di opposizione alla Biagiotti, ho firmato le mozioni con l'opposizione, mi sono risentito, l'ho accusata quando ha trascurato i rapporti con il Consiglio Comunale. Ma questa non è la serata della Biagiotti, questa è la serata del Partito Democratico. E' la serata del Partito Democratico. Io approvo, apprezzo le scuse al paese, fa tutto il paese, ma credo che, dopo fatte le scuse, ci debba essere una mozione di auto-scioglimento o qualcosa del genere. Qualcosa del genere perché la situazione non comincia mesi fa, non comincia con l'aeroporto, non comincia con l'inceneritore, incomincia in elezione un anno fa quando qualcuno, per non fare le primarie, ha detto questo paese che la Biagiotti era candidatura unitaria, di tutti. Di tutto il PD. Allora, chiedete scusa tutti ed uscite dall'aula. Questa è la considerazione che io faccio. Non lo volete fare, non lo farete. Certamente lo so, non è una cosa che, però questa è la conclusione politica, se volete, ed io traggio le conclusioni politiche, non ho nulla di personale né con la Biagiotti, né con il Capogruppo del PD, né con i Consiglieri del PD, ma so che su tutte le cose, che Quercioli ha elencato pochi minuti fa, inceneritore ecc, c'è una responsabilità precisa di quello stesso PD che poi fa carico al Sindaco che ha scelto lui di non aver mandato avanti le cose come dovevano essere mandate. Certo, in politica le idee si cambiano, è bello, è giusto cambiare le idee. Si chiede scusa, bellissimo, d'accordo, però si fa un passo indietro perché non è detto che i cittadini debbano rivotare chi sbaglia da dieci anni in questo

Comune. Si fa un passo indietro allora. E questo è il problema del Partito Democratico, della nostra Sesto in questo momento. Io credo che tutte le, come dire, le considerazioni politiche, che avete fatto, che vi hanno spinto a firmare la mozione di sfiducia siano motivazioni plausibili da un punto di vista politico, assolutamente. Certo, l'inceneritore è importante, certo l'aeroporto è importante, tutto questo. I vari regolamenti sull'urbanistica, i centri civici. Perbacco, non è stato fatto i centri civici, allora sfiduciamo il Sindaco e mandiamolo via. Questo è il problema.

Si citano gli anni '60, Quercioli, ma negli anni '60 si mandava via il Sindaco perché era andato a Bagnolet, ma si faceva un altro il giorno dopo. Questo succedeva nel Partito Democratico, nel Partito Comunista, è stato anche il mio partito. Ed oggi piango perché questo partito è stato così trattato e viene così trattato. Però, il Sindaco la mattina dopo era a lavorare, era un altro, ma c'era. Il Prefetto, il rappresentante della Prefettura non c'è mai venuto, sono nel Fascismo c'è venuto, allora se si vuole citare le cose citiamole fino in fondo. E non è bello, non è neutro, Ceccherini. Non è neutro. Il Commissario Prefettizio non è neutro. Ci sarà, secondo voi, un dialogo migliore, peggiore di quello che avete avuto con la Sindaca Biagiotti? Ve lo domando. Fra un anno. Intanto, molte scelte dovranno essere fatte. Questa è la mia opinione! Non ti ho interrotto! Questa è la mia opinione. Credo che sul piano politico dell'immagine, della nostra città che voi tutti dite, avete detto deve contare di più, deve essere una città che conta su tutti i tavoli, sui tavoli fiorentini dobbiamo dare una immagine forte di Sesto e questa è l'immagine forte che diamo? Il Commissario Prefettizio? Ma stiamo scherzando? Stiamo scherzando allora. Questa è la mia opinione, ve lo dico. Così la politica ha perso. La politica ha perso, la politica sta perdendo e non rimane niente. E, consentitemi, per chi ha, come dire, portato avanti in questi anni un discorso sull'immagine di Sesto, che era la prima della classe ecc, qualcosa è successo anche in quest'anno, sì qualcosa di nuovo: è successo che, guarda caso, sui problemi del Bilancio è venuto fuori qualche cosa che a molti del Partito Democratico non è piaciuto. E allora io voglio dire non voglio pensare male, però un pochino, siamo in politica tutti, qualche cosa si deve dire. A molti non è piaciuto del disavanzo di Bilancio certificato dai Sindaci Revisori non si può e non si deve parlare, ma questo i sestesi bisogna lo sappiano questa cosa qui. La ridiciamo stasera perché è una occasione per dirla, forse è l'ultima occasione dirla, anzi di sicuro l'ultima occasione per dirla, ma questo è uno degli aspetti su cui il Partito Democratico si è spaccato, e questo non l'avete detto fra tutti i vari motivi, diciamo, di sfiducia nella mozione, su questo si è spaccato, su questo ci sono state grandi discussioni. Sono intervenuti, diciamo, padri e padrini da tutte le parti e questo i sestesi, forse, non l'hanno capito, ma qui..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Prego di non interloquire! >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Sacconi della...>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Sacconi, per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Sei preciso come sempre, come sei sempre stato, sì te ne do atto. Precisissimo. Quando ti fa..eh? No, no per l'amor di Dio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Chiedo di fare silenzio! >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Benissimo. Non c'è il disavanzo del Bilancio, perfetto. Si legge in un altro modo. Si legge in un altro modo perché il life motiv è questo: non c'è il disavanzo, va letto in un altro modo. Lo chiamiamo? Pinco Pallino. Va bene. Sono 534 mila Euro tutti gli anni che i sestesi, per 29 anni, dovranno pagare. E voci di corridoio insistenti dicono che è ancora più forte il disavanzo. Ma questo non è un argomento che vi ha sicuramente fatto perdere le nottate nelle riunioni, d'accordo, ne prendo atto.

Dico rimane poco, comunque, e concludo, voglio concludere perché non la voglio fare lunga, a Sesto in questo momento. Rimane una politica che ha abdicato. Uno scontro inaudito fra fazioni all'interno del partito perché di questo si tratta. E' incominciato questo scontro in campagna elettorale l'anno scorso. E' andato avanti con tutte le, perché si parla di minoranza, di Sindaco in minoranza fino dal luglio del 2014, quindi diciamo le cose sono incominciate subito dopo, immediatamente a valle di questa nuova Sindaco. E qualcuno si ricorderà, se non è vero quello che dico, che già in campagna elettorale il programma della Sindaca, che doveva essere eletta, differiva in qualche maniera dal programma della Segreteria del Partito Democratico. Anche questa è una anomalia, che avete tollerato, avete lasciato andare, l'avete fatta andare avanti, salvo poi impedire, giustamente dal vostro punto di vista, che le decisioni del Consiglio Comunale si svolgessero in maniera lineare. Per noi, per l'opposizione, benissimo. Nel senso che abbiamo, come dire, preso atto di questa spaccatura, portiamo avanti i nostri discorsi, le nostre campagne, i nostri contenuti e quindi la vostra spaccatura è stata sicuramente, per le opposizioni, una possibilità di attività politica. Ma per Sesto non credo che sia così. Per Sesto rimane poco, rimane una pagina di politica oscura, poco trasparente, comunque la si voglia girare e guardare, che attualmente non sta portando a soluzioni che sono, come dire, accettabili per la città. Poi, vedremo. Le soluzioni ci potranno essere, nuove elezioni, verranno fuori altre forze, altre compagini, quello che volete, ma ad oggi non ci sono proposte politiche alternative né tanto meno dal Partito Democratico, né dai commissari ad acta, che sono stati incaricati di rimettere le cose a posto a Sesto, non credo abbiano nemmeno né la voglia e né le caratteristiche, né dal Segretario Regionale del Partito Democratico, che manda gli SMS, giustamente, l'ex Sindaco li fa, li diffonde a tutti perché quella è veramente una delle peggiori sciocchezze, che siano state fatte, ma ad ogni modo questo è il dato. Io, come opposizione, non parteciperò a questo tipo di votazione perché credo che è interesse precipuo del mio movimento, del Movimento Sesto 2014,

che si interessa e a cui piace la buona politica, evitare i contatti con quella che noi definiamo una cattiva politica. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Sollecito gli interventi, per cortesia. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Grazie Presidente. La mozione di sfiducia, presentata al Sindaco Sara Biagiotti, rappresenta un atto di estrema gravità, un atto politico di estrema gravità. Abbiamo assistito ad un anno di governo del Partito Democratico caratterizzato da malumori, spaccature e liti interne al partito e teatrini imbarazzanti.

Il Partito Democratico ha governato navigando a vista e senza bussola in un mare burrascoso contrastato da interessi diversi, in particolar modo ogni qualvolta bisognava affrontare temi importanti per la cittadinanza: il termovalorizzatore, l'aeroporto.

In materia di Bilancio poi ci siamo trovati di fronte ad un documento politicamente vuoto, insignificante, e con un risultato finale che, come ormai tutti sanno, ha caricato i cittadini sestesi di un debito di oltre 500 mila Euro all'anno per i prossimi 29 anni. Noi, di Forza Italia, insieme alle forze politiche del Centro Destra Sestese, rimaniamo estranei alle beghe interne del Partito Democratico. Mettiamo in evidenza come questa crisi sia nata dalla guerra interna, da una guerra interna tra le due anime del PD sestese, e prendiamo le distanze dai giochi di palazzo confermando la nostra sfiducia nell'attuale Amministrazione, tutto ciò in coerenza con le posizioni che sempre hanno contraddistinto il nostro movimento, pur essendo consapevoli delle difficoltà amministrative, che scaturiranno da questa nostra scelta. In questo Consiglio noi rappresentiamo il Centro Destra all'opposizione, e sia ben chiaro continueremo a rappresentare con coerenza e determinazione l'unica vera alternativa alla Sinistra. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. Consigliere Baronti.>>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto siamo Noi):

<< Grazie. Io, come ha fatto il collega Mariani, volevo innanzitutto fare una dichiarazione per i cittadini di Sesto, non certamente chiedendo scusa, perché il nostro è un movimento, la nostra lista ha grandi soddisfazioni nell'avere accolto l'entusiasmo e la passione di tante persone, che rappresentano di fatto la società, e che si sono ritrovate nel programma del Sindaco, che si è fatto carico delle loro esigenze interpretando a pieno la volontà di portare avanti un cambiamento anche nel nostro Comune. Probabilmente Sesto non è pronto a questo cambiamento, ma non è pronto da un punto di vista politico, non certamente per la cittadinanza. Quindi, si è voluto creare scompiglio dando avvio ad una lunga serie di reazioni a catena, che lasceranno Sesto senza governo per un anno. Il commissariamento di Sesto sarà un colpo per tutti i sestesi. Chiude, di fatto, la possibilità a questa

città e riduce il governo di questa città ad una questione puramente matematica. La mozione presentata, sulla quale io non concordo, cela forse altri scenari. Scenari politici. Io ho assistito sia alla presentazione dei risultati del nostro Sindaco, sia all'assemblea ed alla riunione pubblica fatta ieri sera, e, sinceramente, non ho capito bene quali sono le reali motivazioni per fare un atto così grave, un atto che inchioda il Comune di Sesto. Io ritengo che la politica si debba fare in Consiglio Comunale, che si debbano approvare gli ordini del giorno, le delibere, oppure non approvare quelle su cui anche il partito di maggioranza non è d'accordo. Non è uno scandalo.

Tutti i membri della maggioranza sono Presidenti delle Commissioni, le discussioni si fanno nelle Commissioni, si portano in Consiglio Comunale, ci si confronta si fa politica per il bene dei cittadini, che ci hanno dato il voto. Ricordo che tutta la maggioranza ha approvato il piano, il programma di mandato del Sindaco. Due mesi fa è stato approvato il Bilancio Consuntivo del 2014 da tutta la maggioranza. Un Bilancio che si è chiuso, come è già stato ricordato dal collega Muscas, pesantemente con un disavanzo forte, dato anche da quelli che sono stati i cambi di normative del Bilancio Comunale. Ci sono state difficoltà espresse subito, non tanto da questa Giunta o da questa Amministrazione, ma da chi ha l'obbligo di controllare i conti pubblici. Quindi, ci sono stati anche dei rilievi da parte di terzi sul Bilancio del Comune.

Questa Amministrazione è andata al confronto, ha cercato di trovare soluzioni, e, sinceramente, in un anno di Amministrazione Biagiotti di cose non ne sono state fatte poche. Certamente, si vuole dare una responsabilità, che non esiste, mi riferisco al termovalorizzatore. A questa Amministrazione possiamo imputare tutto, ma non certo quella della realizzazione del termovalorizzatore. Mi sembra che nel documento, nelle osservazioni presentate ci siano tutte le risposte, che i colleghi della maggioranza chiedono.

Questo Consiglio Comunale, è un Consiglio Comunale che è stato, diciamo, convocato in maniera molto frettolosa, in maniera anche inopportuna per quanto mi riguarda. E' stata presentata una mozione, questa mozione la mattina e il pomeriggio siamo stati convocati urgentemente, addirittura un capogruppo non ha potuto partecipare perché non aveva letto la convocazione mandata alle 14,37. Quando ci siamo visti, il nostro Regolamento, l'ho detto ieri sera, prevede un minimo di 10 giorni e un massimo di 30 giorni. E' stato deciso dai capigruppo di non dare la possibilità alla politica del tempo massimo, ma del tempo minimo. Quindi, si è fatto anche mancare il tempo, forse poteva portare consiglio, forse potevano essere sviscerate più approfonditamente le questioni, le difficoltà che sicuramente penso che il partito di maggioranza potesse in qualche maniera trovare. Questo non è stato reso possibile perché, forse, non c'era realmente fin dall'inizio questa volontà.

E' stato detto che l'Amministrazione Biagiotti non dà, non ha dato un indirizzo politico chiaro, che il Bilancio non aveva futuro. Un Bilancio che, invece, secondo me, era di completa apertura. C'erano 13 milioni di investimenti nel triennio. Sfiduciare una Amministrazione dopo un anno neanche, un anno preciso perché il primo Consiglio Comunale effettivo, è già stato detto, è stato quello del 3 di luglio, veramente fa pensare che dietro a questa mozione, in realtà, ci sia un programma predeterminato fino dal 3 luglio. Io non credo che sia così, però i fatti e questa riunione

di oggi, a cui io non avrei mai voluto partecipare dopo 12 mesi, forse mi induce a pensare anche questo. E' stato detto che il Sindaco quest'anno è stato, ha fatto tanto, che è una persona perbene, che ha lavorato per rendere una città migliore. E quindi, i motivi di questa mozione, giustificano questo atto? Secondo me è una azione di irresponsabilità politica nei confronti di tutti e 50 mila gli abitanti di Sesto Fiorentino. Mi duole anche vedere che le dimissioni del Capogruppo del Partito Democratico sono state rassegnate subito dopo una assenza lunga. Quindi, c'è stata anche una, direi, leggerezza forse nell'affrontare determinate problematiche, che sono state affrontate, ci siamo confrontati molte volte. Però ribadisco che, secondo me, non c'è da puntare il dito su questa Amministrazione. Bisognava trovare una soluzione politica perché il programma del Sindaco potesse essere portato avanti, non concentrato, come si è fatto su tutti i Consigli Comunali, soltanto sui grandi temi, solo sull'aeroporto, solo sul termovalorizzatore, come se fossero grimaldelli per voler scalzare questa Amministrazione. Non si è mai valorizzato quello che di buono è stato fatto. E' stato anche detto che raramente queste mozioni di sfiducia vengono fatte. Io direi mai per queste motivazioni. Vengono fatte raramente, fortunatamente, per motivi ben diversi e ben più gravi, quando c'è veramente odore di mala politica. Non è questo il caso ed è stato detto da tutti. Quindi, questa non è una cosa rara, è una cosa unica. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Baronti, si avvii alla conclusione, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto siamo Noi):

<< Sì, benissimo. Noi non dobbiamo far pagare ai cittadini di Sesto questa debolezza. Dobbiamo guardare avanti e non dobbiamo guardare indietro e questa è una azione che veramente mina la democrazia del nostro Comune. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Grazie. Grazie Presidente. Direi che non è facile per me oggi essere qui. Non è facile per chi crede nella politica e non è facile per chi crede nel dialogo, il confronto oggi essere qui. Magari mi piacerebbe che fosse qui anche, semplicemente per rispetto nei confronti del Consiglio e dei cittadini, che sono qui, magari il nostro Sindaco visto che è un'ora che non è presente al Consiglio. Ma questo ormai ci siamo abituati, perché è questo il problema. Si scansano quelle che sono le discussioni e non è così che si trova la sintesi, non è così che si fa politica. Lo abbiamo chiesto più volte al Sindaco e questo ci ha sempre risposto con un muro. Quindi, il problema non è la discussione interna al Partito Democratico che è bene che ci sia, eccome è bene che ci sia. Il problema è la discussione o la non discussione che c'è dal Partito Democratico con l'Amministrazione Comunale.

Questo è il problema. E questo noi abbiamo sollevato nella mozione di sfiducia. Nel merito non nei discorsi! Nel merito! Caro Fabrizio, eh!

Allora, governare la città è un compito arduo, duro, che si fa con spirito di dedizione e volontà. Diventa un calvario se uno lo fa contro voglia. E forse noi questo avremmo dovuto capirlo quando abbiamo candidato Sara. E questo è uno dei nostri errori che oggi e domani pagheremo. Perché quando si dichiara ai giornali che non andrò a Sesto, non ci penso nemmeno a candidarmi a Sesto, e tre giorni dopo si avanza la sua candidatura, capite bene che queste cose non si fanno con volontà propria. E noi, invece, la candidatura l'abbiamo fatta per tenere il partito unito, per avere una candidatura unitaria, per la città, non certo per noi. Non abbiamo avanzato poltrone. Non abbiamo avanzato una richiesta di poltrone neanche in queste ultime trattative, che sono state fatte. Lo abbiamo detto e lo abbiamo confermato, ed oggi siamo qui per ribadire ancora una volta questa scelta.

Siamo entrati nel merito della mozione di sfiducia, delle cose che non sono state fatte, che stanno nel programma del Partito Democratico.

Abbiamo detto anche, abbiamo fatto le nostre critiche quando il 30 di aprile abbiamo approvato il Bilancio e non è vero che lo abbiamo approvato tutti, due voti sono contrari del Partito Democratico, Fabrizio. No, scusami, l'ha detto..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Allora, noi abbiamo espresso critiche molto forti quando abbiamo votato il Bilancio il 30 di aprile. Abbiamo detto anche però che per responsabilità nei confronti dei cittadini, perché non volevamo che il Comune andasse in dodicesimi, si dice così, eh, con un atto di responsabilità non abbiamo fatto mancare la maggioranza al Sindaco. E le abbiamo detto anche, nelle stanze dove discutevamo e, purtroppo, sono state poche le volte che abbiamo discusso di questo, che saremo stati anche, diciamo, avremo anche capito che un Comune, che ha le più basse percentuali di tasse applicate ai cittadini, avremmo anche capito, avremmo sostenuto, se ci fosse stato un dibattito in città, qualche eventuale aumento. Però l'abbiamo condizionato. L'abbiamo condizionato al ragionamento di quale era l'indirizzo che il Sindaco voleva dare alla città. Qual era lo sviluppo che il Sindaco voleva per la sua città. Non abbiamo detto mettiamo le mani in tasca ai cittadini e poi gli diciamo che cosa vogliamo fare. Noi abbiamo detto: dicci che cosa vuoi fare, qual è la tua intenzione? Perché l'Amministrazione ha, secondo noi, questo diritto di esprimere certe linee politiche, indipendentemente da quello che sono i partiti. Poi, sta al Sindaco governare la maggioranza. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Soldi, si avvii alla conclusione. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Chiedo scusa, Presidente. Chiedo scusa, ho preso troppo tempo. Allora, su questo, sul merito sono state le questioni che noi abbiamo inserito nella mozione di sfiducia. Grazie. Mi scusi Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Oggi siamo a certificare il fallimento del PD. Forse, i colleghi, che oggi hanno firmato, al prossimo giro saranno in un'altra coalizione di Sinistra, cambieranno nome della coalizione, però i nomi rimangono sempre gli stessi. Gli stessi perché eravate a favore dell'inceneritore e sull'aeroporto non avete convinto il vostro Sindaco a tornare indietro, nonostante sapevate benissimo che nel suo programma era scritto che voleva ambedue le opere sulla Piana.

Premetto una cosa, inoltre, che il Movimento 5 Stelle non è firmatario della mozione di sfiducia per il semplice motivo che nessuno ce l'ha proposta. Forse questo può essere un buon auspicio per noi, visto che forse ci ritengono come nemici naturali del PD. Premetto anche che il 22 maggio proponemmo una mozione di sfiducia, ci stavamo lavorando come Movimento 5 Stelle. Incontrammo anche tutte le opposizioni e di risposta da parte di un Consigliere firmatario di questa mozione, ci venne detto: non avete i numeri.

Beh, a noi, questo era vero, non interessa chi propone una mozione di sfiducia contro un Sindaco che ha un programma e un progetto totalmente opposto a quello del Movimento 5 Stelle, ma interessa che venga fatta la sfiducia, che venga votata e che si torni ad una nuova elezione con dei programmi che siano totalmente differenti da quelli del PD, perché, è inutile nascondercelo, fra PD e Movimento 5 Stelle c'erano tantissime incongruenze, come è giusto che sia, però è pure vero che in questo anno di Amministrazione il Sindaco ha giocato a nascondino. Un giorno aeroporto sì e l'altro giorno aeroporto no. Un giorno inceneritore sì, un giorno chiediamo la valutazione di impatto sanitario, l'importante è che venga tutelata la salute.

Allora, la risposta, che un Sindaco deve dare ad una cittadinanza, è: le grandi opere le vogliamo fare o non le vogliamo fare? Servono ai cittadini o non servono ai cittadini? Li fanno ammalare o non li fanno ammalare? Creano benefici imminenti? No. Noi da queste due opere, che ci vogliono fare, perché come dice anche Baronti non è solo su questo, ma è vero che non è solo su questo, eh, è anche su altri aspetti, magari anche minimali del Consiglio Comunale che molti cittadini non conoscono, se ho tempo ci arriviamo anche, che fare queste due grandi opere sul territorio sestese vuol dire pregiudicare lo sviluppo per sempre, oltre al fatto di andare ad impattare sulla salute e sull'ambiente che di questi tempi sono diventati temi così sensibili nella cittadinanza, che non si può fare a meno di non ascoltarli. Perché? Perché quando un Sindaco o qualsiasi politico si candida a fare il parlamentare, il Consiglio Comunale, il Sindaco, deve

capire che deve rispettare un semplice concetto che da oggi in poi deve entrare nella zucca di tutti i candidati: siamo dipendenti dei cittadini e dobbiamo fare solo e sempre il loro interesse, senza obbedire dall'alto a qualcuno che ci dice cosa fare. Quindi, bisogna essere indipendenti e con le mani libere nel fare delle scelte.

Non si può fare, come negli ultimi giorni, incontri in piazza quando non se n'è fatti neanche uno in un anno e tre mesi. Si ricordano i cittadini solo quando c'è da andare a votare o quando c'è da chiedere, appunto, dare spiegazioni sulla sfiducia. Niente di più sbagliato. Gli incontri con i cittadini si fanno periodicamente. Io mi ricordo feci una segnalazione al Bilancio di Previsione perché ci accorgemmo, come Movimento 5 Stelle, che nessuno dei Consiglieri del Pd fu coinvolto nel Bilancio di Previsione. Allora feci la battuta, dissi io: è inutile che proponiamo il Bilancio partecipato con la cittadinanza perché se la Giunta e il Sindaco non partecipano con i Consiglieri del PD che la sostengono, figuriamoci proporre un Bilancio partecipato, che è nel nostro programma, con i cittadini e dove si dà, praticamente si dà la possibilità, come ha fatto Pizzarotti, di devolvere una parte del Bilancio e lo decidono i cittadini. Voi capite benissimo che siamo, veramente, al fallimento totale dopo un anno e due mesi. Con molti di voi abbiamo instaurato anche rapporti di amicizia extra Commissioni, extra Consiglio. Che dire anche sul fatto che il Bilancio ci ha portato 15 milioni di disavanzo? Già l'hanno ricordato in molti, ma non è un piccolo particolare, è un particolare di grande rilevanza perché, come sottolinea anche l'organo di revisione, prevederà sicuramente perché non si potrà fare a meno di tagliare i servizi perché sono già al minimo, al netto dei tagli che potrebbero arrivare dal Ministero, visto le poche risorse che ha il Governo, ad intaccare le tasche dei cittadini, addizionale IRPEF, la TARI, TASI. Questa evenienza non è esclusa perché il Commissario Prefettizio, mi auguro che non lo faccia, però penso che non abbia molte chances appena prenderà il comando della città di Sesto, lo farà per forza perché è scritto sul Bilancio di Previsione e siamo obbligati da un decreto, che è quello del 2 aprile, a rientrare in quel mezzo milione di disavanzo che è stato trovato fra un passaggio, ripeto fra un passaggio dell'Amministrazione e l'altro. Mi tocca anche a volte fare, ripeto, da passaggio da una Amministrazione ad un'altra, quindi però sempre marca PD, questo non dimentichiamolo. Altri particolari, che forse la gente non sa, perché forse non frequenta molto il Consiglio, ma io inviterei i cittadini a frequentare il Consiglio perché, molte volte, si scoprono cose a volte importanti, è successo, l'ho guardato stamattina mentre ero in treno, che la maggior parte delle interrogazioni orali, che in teoria non servono a nulla al livello di indagine o di preparazione magari ad una mozione o ad un atto politico, le ha fatte il PD stesso alla Giunta stessa. Questo è un chiaro sinonimo di come questa Amministrazione non dialogasse con i Consiglieri della maggioranza.

Noi abbiamo fatto, il Movimento 5 Stelle, credo quattro o cinque interrogazioni orali, che sono prettamente politiche, non sono atti che hanno, per spiegare un pochino come funziona, un senso vero e proprio. Hanno più che altro una azione di disturbo. Ma infatti il PD per assurdo avevamo dall'altra parte chi faceva il lavoro dell'opposizione, perché già da allora, già forse dal 3

luglio, se non ricordo male la data del Consiglio Comunale sull'aeroporto, si percepivano anche delle diatribe. Diatribe che, personalmente, in questo anno di legislatura ho vissuto anche all'interno delle Commissioni. Si vedeva praticamente Giunta ed Assessori che non dialogavano con i Consiglieri. E questo era percepibile anche al tatto, senza essere dei tecnici degli argomenti.

Quindi, quello che io mi chiedo come mai, e forse l'ha spiegato anche Soldi con il suo intervento, per questo sono intervenuto ora, perché ve ne siete accorti ora di questo Sindaco? Perché non l'avete fatto prima? Perché la responsabilità è sempre e solo di chi governa adesso, è del PD che ha messo a capo la Biagiotti. Io non ho nessun tipo di personale con la Sara Biagiotti, ci mancherebbe altro, però per noi 5 Stelle rappresenta l'avversario politico principale.

Quando lei venne qui, venne candidata a Sindaco, tutti quanti sapevano cosa veniva a fare. Veniva, praticamente, a presidiare che le grandi opere non avessero intoppi, non nascondiamocelo.

Ora, vi siete accorti dopo un anno che l'aeroporto, giustamente, vi riconosco questo tipo di aspetto, l'avete sempre contrastato, anche ai tempi dell'ex Sindaco Gianassi, però forse ora avete visto che, anche dopo le regionali, che tutti quanti gli anti-aeroporto del PD sono praticamente stati debellati dal PD. Non c'è nessun Consigliere Regionale che possa contrastare Rossi in Consiglio Regionale, come anche, e questo magari faccio capire ai cittadini e anche agli altri Sindaci che sono presenti, un'altra cosa che ci diede noia nel periodo di aprile, quando il signor Rossi, attuale Presidente del Consiglio, Governatore della Toscana, non si presenta ad un Consiglio dove viene invitato dalla Presidente Bruschi. Quindi, capite bene che c'è questa catena del PD di andare avanti con le altre opere.

Ora, ho pochissimo tempo e illustro anche gli altri motivi per cui la sfiducia verrà votata dai 5 Stelle. La Biagiotti non ha dato seguito anche ad un'altra indicazione del Consiglio, quando fu a maggioranza, quasi a maggioranza, votato di mettere un rappresentante dell'opposizione e uno della maggioranza all'interno di quel gruppo di lavoro che erano i Sindaci e ci venne a dire, un pomeriggio in Consiglio, loro non hanno voluto. Ora, quando mai si decide che si cambia indirizzo ad un Consiglio Comunale, che rappresenta 50 mila cittadini, da parte dei Sindaci? Doveva imporsi in quella occasione, imporsi e dire: il Consiglio Comunale è sovrano e noi si mette un Consigliere Comunale della maggioranza e uno dell'opposizione, per trasparenza, a vedere i lavori che si effettuano in quella commissione di garanti dei Sindaci, che poi ha prodotto un documento, ahimè, che..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Policastro, se si avvia alla conclusione. Può reintervenire dopo, cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Un altro episodio, poi dopo chiudo subito, è successo, e qui complice anche il PD, quando 300 cittadini dovevano avere un rimborso da Publiacqua, anche abbastanza oneroso, e l'Amministrazione insieme al Sindaco e insieme ai Consiglieri del Pd, fecero finta di approvarla, ma poi non diedero seguito a

questo indirizzo politico lasciando 300 cittadini senza avere i rimborsi da Publiacqua. A qualcuno gli spettava anche 1.500 Euro. Grazie Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Grazie Presidente. Do ragione al Consigliere Baronti quando dice: la politica si fa nelle istituzioni. Io penso che si faccia nelle piazze e nelle istituzioni e, infatti, avremmo molto piacere che il Sindaco sedesse in quella sedia vuota, che purtroppo per molte, troppe sedute è stata vuota. Sono anch'io tra i firmatari della mozione di sfiducia e mi sento persona estremamente responsabile e convinta, l'ho firmata convintamente, e coerentemente con quanto da subito, fin dalle prime battute di questa Amministrazione, abbiamo sostenuto. Sesto Bene comune ha dato da sempre un giudizio profondamente negativo nei confronti dell'operato di questa Giunta, tiepida, incolore, debole, che purtroppo ha fatto dell'ambiguità il tratto distintivo.

Personalmente mi dispiace umanamente per la Sindaca e da donna mi dispiace ancora di più, visto che, fin dall'insediamento, si è cinguettato ai quattro venti di una Giunta rosa, e, purtroppo, di questo appunto mi rammarico molto, ha dato a tutti una immagine fragile di donna, che avvalora, purtroppo, la spiacevolissima teoria delle donne renziane, scusate, che dicono sì alle scelte altrui e vivacchiano sulla propria non scelta. Di questo si è trattato. Di non scegliere mai, di non prendere mai posizione.

Diceva prima il Consigliere Quercioli la più grande sconfitta di un Sindaco è dire questo non compete a me, questo non è affare dell'Amministrazione.

E penso, ad esempio, alle grandi opere nella Piana, che piomberanno nella Piana, purtroppo, speriamo di no, a breve. E non a caso uso la parola affare. Nel corso di questo anno l'Amministrazione non ha mai sostenuto una posizione che fosse una idea politica chiara sui temi fondamentali che riguardano la vita della nostra città. Sulle discussioni riguardanti aeroporto ed inceneritore, tra l'altro temi portati in Consiglio Comunale sempre dalle opposizioni, e questo, purtroppo, vista l'importanza di queste e l'impatto che andranno ad avere queste opere sulla vita concreta dei cittadini, è già grave per misurare, diciamo è già un grave si può dire termometro politico, termometro sì politico per misurare lo spessore di questa Amministrazione. Su questi temi si sono, purtroppo, verificati teatrini davvero imbarazzanti, assurdi, che ci hanno fatto anche partorire poi l'idea di avere un Sindaco a mesi alterni, che vota a seconda della luna, e ricorda, appunto, l'astrologo di Brozzi, no? Scusate la battuta, ma è così. Credo che Sesto meriti di più, soprattutto nel momento in cui sul banco c'è la salute pubblica. (Parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..purtroppo si estende anche a tutte le questioni aperte ancora in città ed è stata da mesi denunciata in questo Consiglio Comunale, sia da opposizione, ma anche dalla maggioranza. E' inutile che qualcuno poi caschi dal pero il 21 di luglio e dica: ma perché non ne abbiamo parlato prima?

Non è stato mai presentato un progetto di qualificazione del centro storico, di valorizzazione dei beni comuni, di rilancio della cultura, al di là ovviamente di un certo presenzialismo fotografico che abbiamo notato tutti. Questa inconsistenza strategica, purtroppo, ha creato un clima di stagnazione che è sotto gli occhi di tutti. E torno un attimo sulla Piana, perché, guardate, nella Piana fiorentina credo si sublimi completamente il caro prezzo della disuguaglianza, che approfondisce il solco tra la città dei ricchi e la periferia dei poveri, tra il privato ed il pubblico, ed è proprio Matteo Renzi che legittima questo brutto solco e questo mondo spaccato in due. Del resto, appunto, celebra questo perfetto scenario anche quando noleggia il Ponte Vecchio alla Ferrari, e lascia i cittadini comuni ad assediare i banchetti dei ricchi.

Il renzismo non inventa proprio nulla di nuovo, applica queste politiche conservatrici su tutto. Si segue la corrente, ci si adegua ad un sistema di potere, che non si vuole affatto rovesciare come dice Renzi e come dicono i nuovi esponenti del PD, quelli che cambiano verso. Non si vuole rovesciare il potere, ma si vuole occupare questo potere. Ed è questo lo scenario che si sta per spalmare, purtroppo, nella Piana Fiorentina. E a questo marketing della rendita, penso, si possa ricreare una comunità, contrapporre una comunità. Si deve provare a fare questo perché bisogna chiederci se vogliamo una economia di mercato o se siamo una società di mercato in cui tutto è in vendita, in cui tutto è merce a partire dal nostro territorio. Mi dispiace, ma è più che palese che la Sindaca Biagiotti sia stata catapultata a Sesto per portare avanti, senza troppe contrapposizioni, le due grandi infrastrutture di rilievo regionale e direi forse anche nazionale. Questa tesi è avvalorata anche dalle dichiarazioni del Sindaco Nardella, che, dopo la notizia della mozione di sfiducia, sostiene Sara e dice: vai avanti, stai tranquilla, perché noi dobbiamo lottare per uno sviluppo dell'area metropolitana che porti occupazione e liberi la Piana dalle polemiche che vanno avanti da trent'anni.

Nardella accusa i firmatari di questa mozione di bloccare l'iter perché con il Commissario Prefettizio l'iter della costruzione dell'inceneritore e dell'aeroporto ancor di più si bloccherebbe. Dal canto suo la nostra Sindaca, al contrario, ci dice che il commissariamento porterebbe ad accelerare questo iter. Ecco, allora i casi sono due: o ci si mette d'accordo per preparare una arringa difensiva coerente, sennò, probabilmente, si pensa di poter prendere per i fondelli le persone, che ci hanno votato, così, in maniera anche abbastanza sprezzante.

Si tratta di un altro punto, che vorrei toccare brevemente, e che chiamerei svuotamento democratico. Qualcuno, prima, ne ha parlato, probabilmente il Consigliere Quercioli. Che questo PD avesse una bassissima considerazione del valore della democrazia si è notato da subito in questo Consiglio Comunale. Si è notato nel disprezzo dei confronti di questa assemblea elettiva e si è notato a partire da questa sedia spesso, troppo spesso vuota e si è notato anche quando si è scambiato la sede istituzionale per l'assemblea del Partito di maggioranza, paralizzando completamente intere sedute per redimere le schermaglie interne del partito.

Ecco, ma il vero svuotamento democratico, penso, si sia percepito in questi giorni quando i cannoni del PD hanno tuonato e hanno minacciato i firmatari, gli otto firmatari di espulsioni, di sanzioni di partito, per bloccare anche in maniera, secondo me piuttosto sguaiata, una iniziativa di Consiglieri eletti dal

popolo. Consiglieri eletti come il Sindaco, nelle stesse urne del Sindaco. Quindi, non è tanto chi è cattivo, chi è buono, chi ha ragione o chi ha torto, perché si può fare tutto il gorillaio che ci pare in piazza, ma se dopo un anno di governo la maggioranza dei Consiglieri, e sono 13 i firmatari di questa mozione di sfiducia, ritiene che il Sindaco sia incapace di tutelare i beni comuni e non sia in grado di governare questa città, i Consiglieri, che hanno dovere di controllare, non solo hanno il diritto di presentare una mozione di sfiducia, ma hanno il dovere morale e politico di tutelare il benessere di questa città. E' la democrazia, per fortuna. E c'è ancora. Ripeto, per fortuna. La democrazia che cerca di rimanere a galla nonostante sia sempre più tracotante la partitocrazia, che spesso si mescola alla democrazia, ma noi cerchiamo di tenerle ben distinte e bene a mente tutte e due.

E chiudo con l'ultima considerazione sulle ultime ore, che hanno preceduto questa seduta consiliare, perché per un anno l'Amministrazione ha fatto spallucce, non ha ascoltato minimamente l'opposizione, ma ancor di più la maggioranza. All'ipotesi di una mozione di sfiducia si è risposto con le minacce, che si diceva prima, no? Le sanzioni di partito, vi si espelle - scusate - e il giorno prima della votazione della mozione allora ci si mette due etti di cenere in testa e si dice: dai, vi scrivo una lettera, a tutti i Consiglieri, e vi propongo un riassetto dell'Amministrazione, dialogando con i Consiglieri firmatari del PD. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, si avvii alla conclusione, Consiglieria. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Sì. E le altre forze progressiste. Ecco, in questo squallore, di puro poltronismo perché di questo si tratta, considerare la politica poltronismo, scusatemi sta tutto lo spessore morale e politico di un PD indecoroso e completamente inadeguato, secondo noi, a governare la nostra bella città. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Chiedo al pubblico di fare silenzio. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Grazie Presidente. In questo mio intervento esporrò le ragioni che mi spingono a votare contro la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, presentata anche da otto Consiglieri del Partito Democratico, il mio partito. Un Sindaco e una Giunta, che hanno operato al meglio per il bene della città, come dimostrano gli atti dei quali noi siamo stati partecipi e testimoni. Di che cosa si accusa l'operato del Sindaco e della Giunta? Lo si accusa anzitutto di non avere tenuto un indirizzo politico chiaro nei confronti di tre temi: il Bilancio di Sesto Fiorentino, la nuova pista aeroportuale, il termovalorizzatore.

Come Presidente della Commissione Bilancio non posso che affermare che sia il Sindaco che l'Assessore al Bilancio, Luca Eller, non

hanno mai parlato di buco di Bilancio, ma di criticità. O, forse, non si può dire neanche criticità perché si viene accusati di lesa maestà? Criticità, che sono state evidenziate con il riaccertamento dei residui nel Bilancio 2014, avvenuto in base al Decreto Interministeriale del 2 aprile 2015. Questo Decreto ha consentito al nostro Comune di spalmare in 29 anni il disavanzo effettivo di amministrazione, corrispondente a circa 15 milioni di Euro. Operazione svolta anche da tutti i Comuni italiani, operazione verità per liberarsi di un peso che era tra le pieghe dei conti, passati e futuri, operazione che ha reso possibile rimettere sotto controllo la gestione futura del nostro Comune.

Ma ciò comporta che per (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..il nostro Comune dovrà destinare circa 540 mila Euro ad implementare il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Per quanto riguarda la nuova pista aeroportuale ed il termovalorizzatore la posizione del Sindaco e della Giunta sono state estremamente chiare, partendo dalla constatazione che la responsabilità e le decisioni su queste opere non stanno solo nella facoltà del Comune di Sesto Fiorentino, ma in una platea molto più vasta di decisori politici. Il Sindaco e la Giunta hanno percorso tutte le strade possibili per assicurare che l'eventuale realizzazione di queste opere sia fatta tutelando la sicurezza e la salute dei cittadini e questo con atti presentati nelle sedi opportune. Si pretende la realizzazione di esaurienti ed esaustive valutazioni di impatto ambientale e sanitario, in base alle quali si possa anche ritornare sulle decisioni prese, oppure si possa prevedere soluzioni alternative o l'eventuale realizzazione di opere compensative. D'altra parte per l'Alta Velocità è successo questo.

Non mi soffermerò sulle argomentazioni riguardanti il Regolamento sui Centri Civici e sulle altre obiezioni sollevate, non perché non sarebbero anch'essa da confutare, ma perché mi pare del tutto evidente che sono questioni del tutto sproporzionate rispetto a quello che si chiede: il commissariamento del Comune.

L'enorme sproporzione tra natura delle obiezioni politiche e di gestione amministrativa e la sfiducia al Sindaco e alla sua Giunta, mi pare risulti evidente a tutti e faccia nascere molte perplessità sulle reali intenzioni dei firmatari della mozione. Firmatari che si assumo oggi l'enorme responsabilità di sfiduciare chi fino a pochi mesi fa avevano sostenuto nella candidatura e nell'operato. Un Sindaco che, in accordo con il suo partito, ha dimostrato di essere disponibile al dialogo ed al negoziato. Lo ha dimostrato con il Bilancio Preventivo, ha fatto otto incontri con il gruppo, due con la maggioranza, tre con il partito per poi sentirsi dire in Consiglio Comunale che non andava bene. I firmatari della mozione di sfiducia, invece, pur riconoscendo di essersi sbagliati nelle loro valutazioni politiche, sembrano non recedere dalle loro posizioni, ma non ne traggono neanche le dovute conseguenze. Preferiscono piuttosto fare ricadere le conseguenze al commissariamento della città intera, un commissariamento che la città non capisce e non vuole. Non lo vogliono innanzitutto i lavoratori e gli operatori economici, i commercianti e gli artigiani, ma anche le aziende che investono a Sesto Fiorentino. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, se si avvia alla conclusione, Consiglieria.>>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Grazie. Finisco. Un commissariamento che tutti i cittadini ed elettori non vogliono e che provocherà certamente conseguenze devastanti in particolare al livello politico locale, ma anche regionale e nazionale. Qualcuno ha detto che il Sindaco si poteva dimettere evitando così a Sesto il dramma del commissario. E' falso, perché se il Sindaco si dimette viene sciolto anche il Consiglio.

Concludo riaffermando il mio appoggio al Sindaco ed alla Giunta ed il mio (parola non comprensibili - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..Assessore al Bilancio, Luca Eller, che, nonostante abbia operato al meglio, ha avuto il coraggio di fare per primo un passo indietro, forse, per favorire il dialogo fra le parti. Auguro al Comune, all'Italia e a tutti noi tempi migliori in cui la lotta politica non passi sopra all'interesse delle istituzioni. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consiglieria Biagiotti. Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Allora, grazie Presidente. Proverò, insomma, a dire tutto in cinque minuti. Credo che, se siamo giunti fino a questo punto, le motivazioni non siano poche ma molteplici e incatenate l'una con l'altra. Ma prima di passare in rassegna questi 3-4 aspetti, che considero fondamentali, credo sia giusto e necessario una breve introduzione sul nostro operato come Sesto Bene Comune. Ci siamo sempre mossi con coerenza, abbiamo fatto una opposizione seria per 14 mesi. Talvolta è stato inevitabile e giusto lavorare in maniera compatta con l'Amministrazione: mi viene in mente la crisi del cartonificio. Mentre, altre volte, ci siamo resi protagonisti di una dura opposizione sui temi: il Bilancio, che abbiamo detto e ridetto che fosse semplicemente un saldo contabile senza proposte, che dessero una prospettiva alla città e l'abbiamo spiegato con i fatti.

La domanda che mi faccio è la seguente: se non ci fosse stata l'opposizione, e quindi quella più presente e numerosa, Sesto Bene Comune, di cosa avremmo discusso in Consiglio Comunale? Diciamolo. Per dimostrare di quanto fossimo aperti e propositivi, vi farò l'elenco di tutte le cose che abbiamo proposto in questo anno. Non sto neanche a citare le mozioni su aeroporto ed inceneritore perché ne abbiamo fatte fin troppe. Cito la mozione sul Museo Ginori, abbiamo discusso circa il centro storico, che necessita di un rilancio. Abbiamo chiesto uno studio dello stato dell'ambiente, abbiamo presentato una mozione per l'istituzione di una sala pubblica per i funerali laici, abbiamo proposto l'adesione ad una campagna attiva contro il gioco d'azzardo, una mozione per la bonifica dell'amianto negli edifici pubblici e privati, proposte per iniziative per studenti nella giornata contro l'omofobia, una mozione sullo sviluppo del polo scientifico ed una sull'implementazione della raccolta differenziata oltre ad elevare la discussione anche ad argomentazioni più alte ed elevate, appunto, come l'applicazione della Legge 194, il riconoscimento

della Palestina e il riconoscimento dei matrimoni tra persone dello stesso sesso.

Se non ci fossimo stati noi, se non ci fosse stata l'altra opposizione, di cosa avremmo parlato? Di dismissioni di strade? (INTERRUZIONE).

Detto questo, passerei al primo punto cardine di questa sfiducia, i grandi temi: l'inceneritore e l'aeroporto. Quel che è certo è che Matteo Renzi non ha messo qui Sara Biagiotti per ostacolare queste opere, questo è chiaro a tutti. Certo, e questo deve essere chiaro, il Sindaco di Sesto Fiorentino non può certo fermare l'iter, non abbiamo mai detto questo, ma un primo cittadino che lavora con passione e che ha soprattutto volontà politica, può farlo sia per fare emergere le mille contraddizioni di queste opere.

Chiuso l'argomento grandi temi, passerei al secondo: ai comportamenti del Sindaco. Perché non ci siamo scontrati solo politicamente, ma anche sui comportamenti personali del Sindaco. Potrei ricordare la fuga dal confronto in campagna elettorale. Potrei ricordare il bizzarro giuramento sul tablet, che ha fatto ridere tutta l'Italia, invece che sulla Costituzione. Ma in questi mesi abbiamo assistito a cose ben più gravi rispetto a queste. Quello che mi ha dato noia di più in questi mesi è stata la mancanza di coerenza e di serietà. Cito brevemente: quando noi parlammo delle mozioni in cui il Sindaco ha votato in maniera alterna, non è che lo faccio semplicemente dicendo si parla di inceneritore, una volta contro, una volta a favore, pensiamo a cosa c'era scritto in questa mozione:

3 luglio, mozione sull'aeroporto. Io la definisco soft come mozione. Il Sindaco vota contro. 9 aprile 2015, mozione durissima in cui si contesta l'operato del Sindaco fortemente su quello che ha fatto per combattere l'aeroporto. Lei che fa? Vota contro alla mozione soft, vota a favore alla mozione che critica il suo operato. 20/5/2015 inceneritore. Si chiede una assemblea pubblica, una assemblea pubblica sull'inceneritore. Il Sindaco vota contro. 16/7/2015 si chiede al Comune di combattere nella Conferenza di Servizi l'inceneritore, di fare tutti i passaggi possibili, il Sindaco vota a favore. Dov'è la coerenza politica in tutto questo? E poi aggiungiamo un altro aspetto, porca miseria. No, finirò dopo nella..no, come si chiama? Nella dichiarazione di voto. Quello che è importante e che mi preme sottolineare in questi ultimi secondi, è che in tutto questo, questo quadro di ambiguità, quando si parla del Sindaco che, comunque, mi è stato detto ho fatto di tutto contro queste opere..(BRUSIO IN SALA)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<<..penso semplicemente ad una cosa, perché secondo me è la più banale: penso alla lista del Sindaco. Le persone scelte dal Sindaco. E non ho nulla contro di loro, per carità. Abbiamo semplicemente idee diverse. Sesto Fiorentino è stato un laboratorio politico perché quando il Sindaco Sara Biagiotti ha votato contro l'aeroporto, semplicemente quelli della sua lista, ovvero la persona a lei più vicina, ha votato in dissenso al

proprio Sindaco. Cioè siamo andati proprio nel ridicolo, nel fare...(VOCI SOVRAPPOSTE).>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Madau, per favore. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Sì, scusate. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Consiglieria Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Grazie Presidente, colleghi Consiglieri e i cittadini, che siete venuti ad ascoltarci oggi. Mai mi sarei immaginata un anno fa di fare un atto del genere. Mai avrei immaginato di sottoporre la città a questo scenario. Non ci siamo mai tirati indietro, siamo qui, ci siamo stati in questo anno, attenti ai cittadini dai quali siamo stati eletti. Siamo qui in questa giornata, triste per la città, tutti presenti e pronti al confronto.

Sindaco, i Consiglieri si ascoltano tutti. Mi rivolgo ad una sedia vuota, evidentemente. Abbiamo rispettato questo Consiglio, abbiamo rispettato i Consiglieri, abbiamo rispettato i cittadini con la responsabilità che ricopriamo. Non banalizziamo tutto ciò in una mera guerra tra bande, per favore, colleghi Consiglieri. Qui siamo tutti persone serie e persone perbene. Da una parte che credono profondamente in tutto quello che fanno, con storie e pensieri profondamente diversi, ma d'altronde questa è la democrazia. Abbiamo sempre sollecitato un programma e delle direzioni politiche. Lo abbiamo fatto nelle sedi istituzionali, collega Baronti. L'abbiamo fatto nei Consigli e nelle Commissioni. L'abbiamo fatto nelle sedi politiche, lo abbiamo fatto rispettando tutti.

Abbiamo dato segnali chiari anche con il voto sul Bilancio del 30 aprile, dove abbiamo votato per responsabilità a favore, ma dove abbiamo espresso tutti quanti delle forti criticità sull'andamento di questa Amministrazione.

Ci siamo messi in discussione, abbiamo fatto per primi un passo indietro. Ricordo a tutti che l'ex capogruppo, Giulio Mariani, un ragazzo di 24 anni, ha fatto per primo un passo indietro dicendo: se sono io il problema, mi faccio da parte. Si è dimessa la Segretaria del Partito, Camilla Sanquerin, per responsabilità, dicendo: se sono io il problema, mi faccio da parte. Al momento io sono capogruppo, ma non mi voglio definire assolutamente tale, perché io sono referente di questo gruppo, perché questo gruppo un capogruppo non ce l'ha ancora.

Abbiamo fatto tutto questo, abbiamo aspettato segnali e a tutto questo si è risposto con silenzio. Si è messo tutto quanto solo nel momento in cui è stata presentata una mozione, un atto duro, difficile e sofferto per noi, per primi. La Giunta ha lavorato alacremente in questi giorni, approvando più delibere di quante ne abbia mai fatte in un anno. Ultima di queste deliberazioni di Giunta ce n'è una che prevede una manovra pari a 560 mila Euro circa, una manovra di competenza del Consiglio e giustificata

dalla presenza della mozione di sfiducia. Quindi, sono soldi dei cittadini. Non se ne dispone a discrezione.

In un anno è stata fatta una sola deliberazione urbanistica, quando si sa che la pianificazione urbanistica è uno degli elementi più importanti della città. Non si è ascoltato le nostre richieste di fare ricorso al TAR e di difendere il territorio. Non si è deciso di prendere posizione e di provare tutte le possibilità e le strade possibili, indipendentemente dalla probabile riuscita o meno.

Collega Policastro, non accettiamo lezioni di democrazia da chi fa parte di un movimento alquanto viziato, pronto ad espellere chi non è d'accordo. Ne abbiamo una presenza anche nel nostro Consiglio.

Non accettiamo lezioni oggi. Noi siamo qui, oggi, presenti con dignità e fermezza a portare avanti questo atto doloroso, lo rimarco continuamente, è doloroso e sofferto. Invito tutti a guardare alla storia della pianificazione di questa città. Lo dico sentendo un peso sulla pianificazione di questa città, sugli ultimi trent'anni, io ne ho ventinove e mi trovo qui oggi a fare questo atto. Tengo a rimarcare una cosa che, forse, non si è capita: gli otto Consiglieri sono Consiglieri del PD eletti su un programma del PD..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Che hanno votato per coerenza con il quale si sono presentati con coerenza e che adesso si trovano qui per coerenza.

Non è stata una decisione facile. E' stata una decisione meditata e sofferta perché non sono decisioni queste che si prendono nell'arco di una giornata o per battibecchi interni o per probabili asti e quant'altro, non è roba che mi compete, non sono qui per questo, non mi sono messa al servizio dei cittadini (parole non comprensibili - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..non si sceglie di essere democratici a discrezione, cari miei, perché la democrazia passa anche da passaggi come questi. Se si è convinti del proprio operato, e voglio concludere, non si fa dimettere il proprio Assessore al Bilancio un giorno prima del Consiglio, perché io questo segnale, sinceramente, non l'ho capito. Non abbiamo chiesto poltrone, non abbiamo chiesto scambi, abbiamo chiesto di rispondere alla politica con la politica e con le scelte per i cittadini.

Non voglio però concludere senza speranza. Voglio dare una speranza, perché oggi si chiude una pagina per Sesto, che Sesto si non si meritava, ma che Sesto, con la sua storia gloriosa, saprà attraversare e portare avanti. Ma da oggi si pongono le basi per un nuovo slancio per il futuro, che veda Sesto finalmente protagonista della sua storia e delle scelte che competono il suo territorio. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consiglieria Kapo. Consiglieria Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Non vi nascondo una grande emozione mista a qualche altro sentimento, forse non tanto positivo in questa giornata. Ho scelto di fare politica perché credo che attraverso la politica possiamo servire una comunità, soprattutto se è quella in cui si è nati, in cui si è cresciuti e in cui si vive. Tra i Consiglieri Comunali e i cittadini si crea un rapporto particolare, un rapporto di fiducia, che dà una grossa responsabilità. Siamo chiamati ad essere un punto di riferimento per tutte le questioni, no? Che siano le buche per la strada o i ragazzi che non trovano lavoro, o le madri che chiedono aiuto per i figli.

Alcune volte non si riesce a dare la risposta che vorremmo, però la soddisfazione che si ha quando si risolve un problema è grande e ripaga di tutto il lavoro e di tutti i sacrifici e di tutte le ore che si sottraggono alla vita privata. Credo che i sestesi meritino questo tipo di politica. Non meritano, invece, la politica senza dignità, di chi gioca sulla pelle dei cittadini, di chi cerca poltrone e non accetta di dover lasciare il timone del Governo della Città a qualcuno che è stato legittimamente eletto. Sesto non è del Sindaco. Sesto non è del partito. Sesto è dei quasi 50 mila sestesi, che ci vivono. E' per loro che dobbiamo lavorare, come abbiamo fatto in questo anno di Governo. Il Sindaco e la Giunta hanno fatto un buon lavoro. Penso, ad esempio, ai 2 milioni e mezzo che sono stati chiesti ed ottenuti dal Sindaco per la Scuola Togliatti, che ha ripreso i lavori dopo anni in cui erano stati fermi. Penso agli 1,5 milioni per mantenere le scuole, ai nidi, ai servizi socio-sanitari ai quali questo Comune dedica più del doppio delle risorse della stessa area. L'accordo con la Regione per spostare il Liceo Agnoletti al Polo Scientifico. Il potenziamento del polo logistico dell'Esselunga, che crea posti di lavoro. Penso anche alla Biblioteca, aperta adesso anche il sabato pomeriggio, che è diventata la seconda biblioteca dell'area metropolitana. E' stato fatto molto, nonostante siano questi i periodi di, come si dice, vacche magre per i Comuni. Siamo riusciti a mantenere invariate le risorse destinate alla scuola ed ai servizi, senza aumentare le tasse ai cittadini di Sesto.

Devo dire, con grande rammarico, che non tutti quelli che sono seduti in questo Consiglio hanno lavorato allo stesso modo. Abbiamo assistito ad assenze ripetute in commissione, ad interruzioni delle sedute del Consiglio Comunale per la mancanza del numero legale quando si votavano provvedimenti importanti, come ad esempio l'abbassamento della TARI, come ad esempio il regolamento dell'anticorruzione o il regolamento dell'ERS.

Credo, poi, di dover sottolineare il lavoro di un Presidente del Consiglio, il ruolo di un Presidente del Consiglio che è venuta meno al suo dovere di imparzialità firmando una mozione di sfiducia contro il Sindaco. Non ha fatto un passo indietro. O anche il lavoro di un capogruppo, che ha dimostrato sin dall'inizio poche capacità di tenere il gruppo unito, salvo poi andare all'estero per quattro mesi, mentre il lavoro del Consiglio..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, Consigliere Sacconi! >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Un po' di educazione. I lavori del Consiglio andavano avanti senza di lui.

La mozione di sfiducia, che di solito viene presentata se ci sono infiltrazioni mafiose o ruberie da parte del Sindaco..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Sacconi, per favore! >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<<..è uno strumento sproporzionato per le conseguenze che porterà. Come ha detto qualcuno sarebbe come se per schiacciare quattro zanzare prendessimo un cannone e distruggessimo tutta la casa.

Quando siamo chiamati a governare una città bisogna essere guidati dal senso di responsabilità e non serve chiedere scusa a cose fatte. Il dissenso, la critica e la discussione seria nel merito dei temi sono la linfa vitale della politica. Ma chi fa politica, chi ha chiesto i voti ai cittadini proponendo la politica come mezzo, non può ritenere che consegnare la città al Commissario sia il male minore, o addirittura per qualcuno un bene. Chi crede nell democrazia, non può pensare che la decisione di otto si possa sostituire alla decisione di 15 mila. E che un Commissario pleni-potenziario sostituisca, senza un motivo grave e in un colpo solo, i tre organi..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, si avvii alla conclusione, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Sì, sì. Di questa città: Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale. Per evitare la situazione, in cui ci troviamo oggi, sono stati tentati, sono stati fatti degli errori, certo, ma dopo l'apertura da parte del Sindaco, il rifiuto rinnovato di proseguire per una strada comune di governo, non fa, forse fa nascere il dubbio che chi ha rifiutato il dialogo non lo volesse sin dall'inizio.

Da giovane vi chiedo di guardarci negli occhi e di chiederci cosa abbiamo fatto nel rispetto del mandato, che i cittadini ci hanno dato. C'è, sicuramente, chi ha lavorato con senso di responsabilità e chi, invece, non l'ha fatto. Grazie. >>

APPLAUSI IN SALA

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Chiedo al pubblico di non fare, l'ho detto all'inizio, né applausi, né commenti da nessuna parte, per cortesia. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie signor Presidente. In questi ultimi mesi ho dovuto affrontare una serie di discorsi in platee e luoghi abbastanza più

ostili, ma questo discorso era più semplice di quei discorsi rispetto (parola non comprensibile) il momento, l'hanno ripetuto in tanti, è un momento grave ed è un momento difficile per tutta la politica sestese e per la nostra città. In quelle riunioni si difendeva e difendevo scelte politico-amministrative frutto di dibattito, confronto aperto ed anche acceso perché le cose belle sono anche difficili da ottenere, ma quando si ottengono si hanno grandi risultati, fatti all'interno del mio partito e dei partiti della coalizione. Oggi ci troviamo in questa situazione per l'incapacità ed il fallimento politico di un Partito Democratico e di una Giunta incapace di fare politica e di fare sintesi. La politica, giustamente, è il proseguimento di una sintesi, partendo molto spesso da tesi che sono differenti tra loro, e voi siete stati fallimentari ed incapaci di fare tutto questo. E adesso ci troviamo in questa situazione terrificante per la città, per una città importante e per tutta l'area a causa tutta vostra.

Ma chi sono queste due fazioni, che abbiamo visto, e che hanno già loro per un anno bloccato, per un anno dicevo la Giunta e l'azione di governo dell'intero Comune? Quelli che vengono definiti gianassiani, i firmatari della mozione. Bisogna ricordare un attimino anche che, anche loro, sono responsabili di quel fallimento urbanistico e politico e anche amministrativo di Bilancio, che andiamo qui a discutere. Al livello di Bilancio, l'ha ricordato qualcuno prima di me, 15 milioni di buco di Bilancio! Gianassi ricordava come una Amministrazione ed un Bilancio pulito, un Bilancio senza pecche e senza macchie! Così, alla prima revisione, non è stato.

I due Regolamenti Urbanistici, perché Gianassi ha votato due Regolamenti Urbanistici, entrambi fallimentari. Il primo che bloccava lo sviluppo dell'area produttiva dell'Osmannoro, andandolo a collegare allo sviluppo dell'Osmannoro sud, non partito uno non è partito niente. E il secondo sul regolamento, il secondo Regolamento Urbanistico invece sul lato residenziale. Non si può costruire più niente a Sesto fino a quando un regolamento sull'ERS non viene approvato. E queste sono delle difficoltà oggettive, che ognuno di voi può andare ad esaminare, che fanno sì che anche gli otto firmatari non possono essere esenti da quello che è il fallimento politico che hanno portato al blocco degli ultimi anni della nostra città. E arrivava quindi Sara Biagiotti, che doveva, quindi, andare a smuovere le acque di Sesto Fiorentino, che si presentava come il nuovo. E, ricordava qualcuno, non è venuta con l'amore e l'attenzione quindi di voler migliorare la città, ma ob torto collo, per ragioni a cui non voglio entrare.

E di questa modalità e di questo sentimento di quasi menefreghismo, se ne osserva dalla totale mancanza di progettualità, abbiamo avuto anche un incontro con le delegazioni sindacali del Comune e anche lì sui problemi dei dipendenti comunali niente o poco è stato fatto in un anno di amministrazione.

Ma ancora di più, potete anche esaminarlo da quelli che sono gli atti della Giunta: in un anno di Governo 1/4 delle delibere di Giunta, passate in albo pretorio, quindi potete andarle a vedere sul sito internet, sono soltanto e unicamente patrocini ad iniziative, ovvero bollini che l'Amministrazione metteva sulle piccole iniziative, che tante associazioni facevano sul territorio. Nulla, 1/4 del tempo speso dai dipendenti del nostro ente sono state soltanto per mettere bollini ad iniziative. Se questo è governare. E quando e molti di noi, tutte le forze di

opposizione possono vantare che la maggior parte degli atti importanti, portati in questo Consiglio Comunale, provengono dalle file dell'opposizione, di ogni schieramento politico, presenti in questo ramo del Consiglio Comunale. Noi che citiamo quella più importante, abbiamo avuto la collega Tauriello che ha presentato quella sulla strada Colli Alti e le difficoltà che i cittadini avevano per essere isolati per anni in una situazione che da troppo tempo si evidenziava. Oltre a ciò, le politiche sulla sicurezza di cui niente si è fatto e solo soltanto con un dibattito forte, franco, sincero con tutte le anime del Consiglio Comunale siamo riusciti, come Forza Italia, a fare approvare delle mozioni, sia qui che in Città Metropolitana per migliorare quella che è la situazione della sicurezza e del decoro urbano nella nostra città. Ma altro andrà comunque fatto e portato avanti.

Siamo in una situazione di sfiducia al Sindaco Biagiotti non per motivazioni, diciamo, di ordine, non è stata beccata la Biagiotti con le mani nella marmellata per dire, o qualcuno è in odore di Mafia, ma solo ed unicamente, che sarebbero le motivazioni in cui nel 99% dei casi si va a sfiduciare una Giunta e si torna alle elezioni. L'unica motivazione sono le beghe interne al Partito Democratico e all'incapacità di fare politica all'interno del Partito Democratico.

Oltre a ciò va anche detto a Sara Biagiotti che, anche da referente e Presidente dell'ANCI, non riesce, lei per prima, a coordinare i suoi, figuriamoci a riuscire a coordinare i molti mille Comuni che costellano la nostra Regione.

Oltre a questo, a differenza di quella che è la situazione del Partito Democratico, con difficoltà, ma ripetevo, dicevo prima le cose belle sono anche le cose più difficili, noi del Centro Destra abbiamo cercato di portare avanti una posizione comune con gli amici di Fratelli d'Italia e Lega Nord, ed è questa anche una difficoltà, che mi sento anche addosso di cercare di andare ad avere una stessa linea comune, con partiti differenti, ma che cercando con il dibattito, con le discussioni animate o meno, ma perdendo anche un po' di tempo in più e arrivando un po' più tardi, forse, ad avere una dichiarazione sui giornali, è bello però aspettare però per avere migliori risultati. Centro Destra che quindi si presenta unito e coeso a questo appuntamento. Centro Destra che vuole dire la sua posizione e vuole essere alternativa a questa che è una maggioranza, che si è rivelata ed un governo della città che si è rivelato fallimentare, sia nel passato che in questo nuovo, che doveva essere nuovo, ma in realtà non ha prodotto niente, di una maggioranza, dicevo, che sta costruendo e disegnando la peggior pagina, una delle peggiori pagine della storia politica sestese. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Gorrone. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<< Grazie. Buonasera a tutti, buonasera colleghi Consiglieri. Sono un po' emozionato. Io non nasco politico e, a quanto pare, mi sa che dopo oggi nemmeno (parola non comprensibile), però vediamo un po'. Io provo ad esprimere il mio punto di vista.

Quanto abbiamo visto accadere negli ultimi tre Consigli è un po' difficile da commentare. Ci abbiamo un gruppo di 8 Consiglieri,

cosiddetti di maggioranza, ma che di fatto hanno fatto opposizione sin dal loro insediamento e qualcuno anche già in sede di campagna elettorale e che hanno attaccato in modo indecoroso i rappresentanti di una Amministrazione, che è stata scelta dai cittadini della loro stessa città, e dal loro stesso partito. Hanno messo sotto processo pubblico, perché questo è quello a cui abbiamo assistito, lo stesso candidato che aveva loro consentito di sedersi così numerosi sulle sedie dell'Amministrazione cittadina. Da parte mia non ho mai visto, da quando sono diventato cittadino sestese, una Amministrazione come l'attuale, talmente efficiente da saper portare risultati concreti e spesso esaltanti già dal suo primo anno di insediamento. Un primo anno speso dai suoi predecessori nello studio del territorio e delle situazioni e gli equilibri preesistenti, e certamente non nella progettualità. Abbiamo un Sindaco Presidente di ANCI Toscana, capace di coordinare e non di esasperare i propri colleghi ai tavoli sui quali si tratta il bene comune degli abitanti della Piana, titolare di un connubio per la gestione delle emergenze dei profughi e non solo.

Quella che era una esperienza di efficienza e di solidarietà straordinaria, ancorché perfettibile, ovviamente, come tutte le cose, è diventata nel giro di poche settimane una delle partite più umilianti giocate dalle sedi di rappresentanza della nostra città e del nostro partito. Voglio però parlare solo del settore di cui mi ritengo, spero in maniera umile, per quello che è il servizio competente, e quindi del ruolo di Sara Biagiotti come punto di riferimento per la legalità al livello metropolitano, regionale, oltretutto locale.

Sara Biagiotti è stato il primo Sindaco di Sesto Fiorentino a mettere la voce legalità tra le strutture della sua amministrazione. Una decisione subito malamente osteggiata, per chi c'era a quel Consiglio.

Invece quella decisione ha consentito in pochi mesi di portare alla firma metropolitana, 42 Comuni, l'iniziativa di un protocollo antimafia negli appalti pubblici, che era ferma dal 2012 e di vedere un rappresentante di questa nostra città essere nominato coordinatore regionale di Avviso Pubblico, che è l'ente che si occupa delle attività antimafia ed anticorruzione della Regione e degli Enti Locali.

Vengono date lezioni di comportamento. Siete tantissimi, tutti mi dicono quello che devo fare io, quello che deve fare il Sindaco. Io, a fronte di questo impegno, che ho preso, consentitemi di ringraziare i 13 Consiglieri che hanno abbandonato quest'aula mandandola deserta lo scorso 9 luglio, dopo essersi spartiti le pose davanti alla RAI, e che hanno impedito a questo Consiglio di discutere ed approvare il Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, e quindi di aggiornare conseguentemente il regolamento sul sistema dei controlli interni, che erano all'ordine del giorno di quel giorno. Questo è il livello di attenzione alla legalità ed al contrasto alla corruzione di quanti stanno invocando l'irregolarità della gestione della città, da parte del primo cittadino, che ci siamo liberamente scelti da un anno e mezzo. Scusatemi, ma non è facile per me affrontare queste cose. Tutti bravi a parlare di tasse? Benissimo. Allora, sappiate che grazie all'abbandono collettivo dell'aula, il 9 luglio non è stato nemmeno possibile discutere se approvare la riduzione della tariffa TARI 2015, che questa Amministrazione intendeva compensare per evitare che l'aumento deciso al livello centrale potesse incidere su quanto finora

corrisposto dai cittadini sestesi. In poche parole, la mia famiglia, come tutte le vostre, pagherà il 2% di più di TARI 2015, perché questi signori hanno deciso di abbandonare l'aula e di non discutere questa tassa. Grazie Antonio. Sappiate anche..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<<..che le modalità, che hanno scelto per abbandonare l'aula quel giorno, ha impedito agli altri 11 Consiglieri, che sono rimasti, e che ringrazio ovviamente per il senso civico e di responsabilità, di poter decidere anche su cose di seconda, ma non secondaria importanza. Parlo della riallocazione del mercato di filiera corta, dell'aumento dei prodotti biologici nel menù delle mense scolastiche, della discussione sulla riduzione dei tempi della ZTL di cui si parla da tempo e dell'avvio di uno studio per la fattibilità di un impianto di collegamento con Monte Morello alternativo alla strada asfaltata, che sono cose secondarie, ma anche importanti per chi vive nella nostra città.

Non c'è dubbio, dal punto di vista della legalità, che la mozione di sfiducia sia un atto previsti dai regolamenti e dalla legge e quindi legittimo, ma è uno strumento di difesa dei valori democratici e delle istituzioni, non uno strumento per azione di forza interna a discapito del buon senso e del buon futuro di questa città. La democrazia si difende non si usa.

Un'ultima osservazione e chiudo: qui si vota nominalmente. Domani, ho sentito dire che è la responsabilità dei promotori della mozione, domani la responsabilità dello scempio della dignità politica della nostra città, non sarà di chi ha proposto la mozione, ma di chi la voterà sostenendola in quest'aula.

Se la mozione di sfiducia passa, non è che questa città non meritava il Commissario Prefettizio, sono d'accordo Ceccherini. Questa città non meritava chi la voterà, sfiduciando il Sindaco eletto dai cittadini. Questa città non meritava chi ha scelto l'arroganza, data dal potere dei regolamenti, paradossalmente concesso da chi, scrivendoli, credeva fermamente nella difesa dei valori democratici e voleva difenderli da quella arroganza proprio, convinto della priorità del servizio rispetto al privilegio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Gorrone, se si avvia alla conclusione. Grazie.>>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<< Finisco subito. Grazie.

Questa città, questo partito non meritavano quegli otto Consiglieri e sono sicuro che se avessero detto le loro intenzioni sin dall'inizio, oggi non saremmo qui in una situazione che è difficile da commentare ed ancor più da capire.

Se penso a quella prospettiva che ci aspetta, di chiudere la serata di oggi, colgo l'occasione per dire grazie a Sara e agli amici Consiglieri ed Assessori, compresi quelli che non ci sono

più e che si sono dimessi, grazie Luca, con cui mi sono confrontato in questo breve periodo imparando tantissimo, e grazie a chi mi ha concesso di essere qui oggi per poter dire, con tristezza ed orgoglio, che io non ci sto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Grazie. Sì, si sente? Si sente? Grazie Presidente. Non è facile nemmeno per me, dopo anche queste parole, esaltazione e scuse. Esaltazione e scuse. E nel mezzo silenzio e una sedia vuota. Esaltazione e scuse. Anche oggi abbiamo sentito solo questo.

Io riparto dal discorso che feci quando si (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..oggi ho sentito raccontare qualche cosa un pochetto non vera, ma non ci voglio tornare. Però dispiace, insomma, perché, secondo me, qui un pochino la verità va raccontata sempre, ma insomma.

Io uscii da quella discussione chiedendo risposte politiche. La risposta è stata il silenzio, credetemi. Silenzio ed imbarazzo. Senza raccontare tutto il resto perché ognuno lo racconta a modo suo, eh. Si racconta le ultime tre sedute dei Consigli Comunali, io penso se ne sia fatte un po' di più di tre. Ce n'era i tempi per fare queste cose, non le ultime tre sedute. C'era un anno intero. Ma si racconta solo le ultime tre, di cui una, otto si sono alzati dopo aver votato tutte le delibere, dopo, non prima. Però, va bene tutto. Va bene tutto.

Io oggi ci metto la faccia. Ringrazio Giulio che ha avuto il coraggio di chiedere scusa. Io vorrei che qualcun altro lo facesse, davanti ai cittadini. Non facendosi difendere solo da chi racconta l'esaltazione e il disastro, la bellezza e i cattivi. Ma ci sarà una strada per qualcos'altro o no? Realmente dopo oggi no, personalmente per me sicuramente no. Io vi chiedo di guardarmi negli occhi, come ha detto la Consigliera Pecchioli, guardate me però, eh, non la mia famiglia. Vivono tutti, lavorano e studiano a Sesto. Il mio telefono è qui, chi vuole mi chiama ed io spiego le ragioni di quello che sto facendo. Tenete fuori chi non c'entra in queste cose, vi prego! Perché tutti noi abbiamo persone, famiglie, che vivono e lavorano a Sesto e avranno giorni non facili per quello che stiamo facendo! Però, solo esaltazione per qualcuno e noi siamo i responsabili di tutto. Oggi si certifica il fallimento! Il fallimento mio personale! Il fallimento di chi è entrato in quella stanza, l'ha chiesto l'appuntamento al Sindaco! Il fallimento di chi c'è entrato! A me, personalmente, oggi lo negherà, non lo so se parla! Forse lo negherà! Io ho chiesto uno scatto di responsabilità per superare i problemi di Sesto Fiorentino. L'ho sostituito Giulio non per andare in vacanza, perché un ragazzo di 24 anni ha il diritto, anche se fa politica, di farsi un futuro! Non legato alla politica, santiddio! Di trovarsi un lavoro che lo renda libero di fare anche politica e di farla da uomo libero! Ed io sono stato quei quattro mesi a sostituirlo, va bene? Per cercare di dargli la possibilità di costruirsi un futuro. E in quei quattro mesi sono entrato in quella stanza, ho chiesto al nostro Sindaco di risolvere il problema di Sesto Fiorentino. Il nostro Sindaco mi ha detto: non mi interessa! Lei lo negherà, ma a me ha detto: non mi interessa!

Si torna a votare. Io rinvinco e vi porto via tutti! Questo è il metodo! Questo è il metodo! Io rinvinco e vi porto via tutti! Forse, è vero, ci sono tutti laggiù, quelli che la difenderanno. In questa settimana l'hanno difesa tutti, noi siamo i brutti e i cattivi, noi! Io vi ringrazio..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Finché tenete fuori chi non c'entra nulla, vi ringrazio anche di quello. Io ci ho provato, seriamente! Con dignità a varcare quella porta per chiedere soluzioni. Io, parlando del Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino, ho detto: signor Sindaco, lei aveva ed ha una squadra di persone pronte, capaci, non solo quelle che la incensano, anche quelle che per mesi le hanno dato contro, sono a disposizione! A disposizione! E che ci sono competenze, capacità, chiedevamo solo quello! La risposta l'avete sentita voi! >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci, si avvii alla conclusione. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< E da allora c'è stato il silenzio. Due dimissioni, due! Di ragazzi di 24 e 30 anni. Silenzio! Silenzio, arroganza e difesa! Domani vi diranno che noi non abbiamo accettato nulla. Noi siamo quelli brutti, cattivi, dovevamo la vecchia politica non va bene, ci vuole quella nuova, ma ci hanno offerto le poltrone, le poltrone sì, le poltrone no! Dovete decidervi. C'è qualcuno che si deve prendere anche delle responsabilità. Io ho fallito. Ho fallito. Tornerò a fare quello che ho fatto prima. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Ho fallito. Qualcun altro voglio che si prenda delle responsabilità oggi, perché sennò così non funziona. Io non so se e come qualche cosa potrà ripartire in questa città. Sicuramente chi ci ha messo la faccia qualcosa in più lo può dire. Chi è stato una giornata dietro una stanza, secondo me, non ha tanti diritti. >>

APPLAUSI IN SALA

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Per favore! Chiedo il pubblico di fare silenzio e non applaudire. Consigliera Chirici. >>

Parla il Consigliere Chirici (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Onestamente, avevo pensato ad un altro tipo di intervento in questo Consiglio di luglio. Me l'ero immaginato un po' un saluto perché io per due mesi e mezzo sarò via per la nascita della mia nipotina in America e pensavo anche di poter dare un appuntamento, in ottobre, al mio ritorno. Avevo anche pensato di ricordare oggi la Consigliera Sara Lapi, che proprio un anno fa moriva in un incidente stradale. E in surroga di lei io ho preso posto in questo Consiglio. Credo non sia mai passato un giorno di Consiglio senza che io abbia pensato a questa situazione, scusate l'emozione.

Invece, in questo primo anno, è inutile negare che il disagio c'è sempre stato, ma non per questo, c'è stato perché effettivamente è stato difficile. E' stato pieno di, come dire, appuntamenti mancati, a mio avviso. E' stato anche fonte di insoddisfazione personale per quello che pensavo di poter dare come contributo all'Amministrazione e ai cittadini di Sesto Fiorentino. Io credo che il nostro ruolo preveda una assunzione di responsabilità in ognuno di noi, ognuno per il proprio ruolo, quindi per noi Consiglieri, per la Giunta, per il Sindaco. Il Sindaco che, sicuramente, ha la responsabilità maggiore, nella tenuta del suo Consiglio e della sua maggioranza, perché si deve preoccupare in tempo dei segnali di disagio che vengono manifestati a più riprese e in forme e modi diverse: con votazioni contrarie in alcuni casi alle delibere, che venivano presentate; con mozioni che speravamo e prevedevano un impegno che, magari, poi non si è visto. E quindi, ecco, l'insoddisfazione che cresce nel non vedere la possibilità di risolvere le questioni, che sono aperte nella città, sicuramente ha coinvolto anche me. E mi dispiace per i toni, che ho sentito stasera, soprattutto da parte dei Consiglieri di questa parte. Perché io ho veramente molto rispetto per gli otto Consiglieri che hanno firmato questa mozione, che hanno espresso una posizione così dura e difficile, e siccome li conosco per persone serie e responsabili, immagino anche il tipo di, come dire, travaglio e di problema che abbiano avuto oggi e in questi giorni passati nel prepararsi a questo evento. Io ho sperato che si arrivasse ad una soluzione. Ho sperato, ho detto la mia idea, non ho firmato ovviamente la mozione, ma condividendone davvero il disagio e le preoccupazioni e mi dispiace avere sentito dei toni tanto duri da parte di altri Consiglieri della maggioranza. Perché credo che noi non siamo stati mai, magari, un gruppo, però diciamo il rispetto personale ce lo dobbiamo sempre riconoscere. Oggi tutti perdono. Perdono qualcosa nella propria dignità, nella propria funzione e la politica più di tutti ha perso. Io penso, naturalmente, la mia esperienza politica è una esperienza che arriva alla fine di un impegno personale in altri campi, e che sicuramente mi vede da sempre coinvolta nelle situazioni in cui mi impegno con senso di lealtà e di rispetto. E proprio per questo senso di lealtà e di rispetto non posso partecipare a questo voto, che sicuramente vedrà una lacerazione nel PD prima di tutto, una lacerazione fra la popolazione, fra i cittadini, io penso, perché ci saranno coloro che comprenderanno, coloro che non comprenderanno, coloro che chiederanno conto ad ognuno di noi delle proprie scelte. Non credo che sia lo stile giusto quello di negare i problemi. Io penso sempre che in un momento importante venga in cui si devono affrontare, confrontarsi e risolvere. Per me la mediazione dura fino all'ultimo secondo possibile. Per questo, ho sperato che questa mediazione arrivasse. Non è

arrivata, me ne dispiaccio, ma non posso non considerare rispetto per tutti quelli che sono stati coinvolti in questa situazione, che trovo spiacevole, insomma il termine sarebbe molto più duro, e che quindi, ripeto, non mi vede partecipe, ecco. Io lo voglio dire ora non parteciperò al voto con molto disagio, e spero, non so come si potranno riannodare questi fili, ma credo che sia necessario farlo perché questa città, davvero, non merita quello che sta succedendo oggi.>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Chirici. Io non ho altre persone per gli interventi. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Si può riprendere la parola, vero? Sì. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Potete riprendere la parola per cinque minuti. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< No, per sdrammatizzare dai toni. La situazione è drammatica di per sé, ma, al di là degli interventi e dei toni degli interventi strappa lacrime ecc, qui il problema..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Posso parlare o ti devo chiamare? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Guarducci, prego fare silenzio. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie comunque del, grazie. Sì, grazie anche a voi, anche al pubblico. Grazie.

Volevo dire solamente che credo che il tema sia da riportare ad una cosa molto più semplice: i cittadini sestesi, quelli che vogliono ascoltare, quelli che non vogliono ascoltare, facciano come vogliono, ma qui è in discussione il ruolo di una forza di

maggioranza. Qui non c'è, anch'io credo che non ci siano personalismi o quant'altro, nessuno ha detto questo. Io non mi sono permesso di dire che il Consigliere X o Y o Z fanno questo, hanno fatto questo per personalismi. Quindi, non ce li portiamo, per cortesia, di nessun tipo.

Il problema però è serio, è il problema di una maggioranza, di un partito che non riesce a gestire i suoi problemi ed è un problema del Sindaco che non riesce a gestire i problemi di relazione con il Partito, con la forza che la sostiene. Quindi, voglio dire, il problema è tutto qui e per questo, e per questo si consegna il paese al Commissario Prefettizio. Io dico solo questo, se vi rendete conto o non vi rendete conto. Perché questo è il problema, al di là dei contenuti, che sono stati citati stasera, che sono scritti nella mozione, nelle (parola non comprensibile) di quello, nella mancanza della commissione e quant'altro, Sindaci, scusatemi lo posso dire sono il più grande qui dentro, non uso la parola vecchio perché non mi piace, però sono il più grande ve lo posso dire, ne ho visti di tutti i colori in politica. Ci sono Sindaci che, veramente, erano da pigliare e portare via con la canaletta e che non hanno avuto mozione di sfiducia però, anche in questo paese eh. Anche in questo paese.

Chi non le sa le cose, mi dispiace, ma insomma a me venuto, siccome faccio politica da quarant'anni, qualcosa so, e quindi è andata così. In altri posti di sicuro. Ma Sesto Fiorentino non è un paese mafioso. Noi stiamo dando questa immagine e con la vostra mozione di sfiducia questa immagine sta andando avanti. Volere o non volere, se sia o non sia nelle vostre intenzioni io non lo so, credo di no, ovviamente, però io vi sto avvertendo ve lo sto dicendo che questo è il passaggio e che questo sembra all'esterno che ci sia un Sindaco immeritevole al punto tale che otto Consiglieri della sua stessa maggioranza, che hanno, non più tardi di un anno fa, votato, sostenuto, ecc, ecc, che si sono poi accorti gradualmente, non è vero perché, ripeto, il primo voto contrario è stato a luglio dell'anno scorso. Quindi, voglio dire, non venite a raccontare le cose infiorettandole con qualche passaggio, che può essere più o meno approvato. Dovete dire la verità. Dovete dire sì che è vero che avete votato contro l'addizionale IRPEF, ma Maurizio, mi devi dire quei 534 mila Euro annuali chi li paga? Li pagano o no i cittadini sestesi IRPEF o non IRPEF? No, li paga qualcuno, ce li mandano da qualche parte? Ah, bene. Allora, io questo non l'ho capito, sono stato un anno e ancora non l'ho capito. Credo lo paghino i sestesi, poi vedremo alla prova dei fatti.

Se da qui poi ne usciamo, sì, grazie, Guarducci tu hai belle e detto che tu dovevi dire, vuoi rimandare un'altra volta, va beh, però non è corretto, eh. Non è corretto. Se da questa poi vicenda verranno fuori a Sesto nuove compagini, nuove formazioni politiche ecc, io me l'auguro. Spero, fortemente, che i cittadini sestesi siano consapevoli e quindi traggano le conclusioni e qui c'è una forza di maggioranza che non ha funzionato, non funziona e stante l'attuale situazione non funzionerà. Non funzionerà più. Quindi, vediamo che cosa ne caviamo con il Commissario Prefettizio per un anno, poi tireremo le conclusioni e vedremo dove siamo andati a finire con l'aeroporto, l'inceneritore e tutto quello che conta. Non credo che ci sarà un miglioramento perché l'anticamera che ti ha fatto fare la Biagiotti, forse, il Commissario Prefettizio te la fa fare uguale o comunque ti riceve, ma poi non ti sta a sentire perché dà retta a qualchedun altro, dà retta al Prefetto. Al Prefetto. Al Prefetto! >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Grazie. Io, innanzitutto, volevo ringraziare Laura per le parole che ha detto e per il ricordo che ha fatto e che tutti, sicuramente, abbiamo dentro e che non avevamo oggi il coraggio, forse, di tirare fuori. Grazie Laura.

Anch'io sono sempre possibilista fino all'ultimo cerco di provarci, perché qui c'è questo senso di disagio, questo malincuore di tutto il Consiglio Comunale, opposizione e maggioranza. Chi più chi meno nell'opposizione logicamente, nella maggioranza tutti. Allora non capisco perché veramente non si voglia provare a dare una chance, che si dà anche ai condannati a morte, che si aspetta l'ultima telefonata. Allora proprio per cercare di ricomporre questa frattura, per cercare di venire incontro a quelle che sono state le mancanze e chi ha commesso queste mancanze, se di questo si deve parlare, l'ha denunciato completamente. C'è stata una apertura, meglio tardi che mai. Qui si è detto che in politica si può cambiare anche idea. E' vero. Quando c'è il tempo si può fare anche questo. Allora, se veramente c'è questo malincuore, se veramente questa azione, che è stata fatta, si pensa di farla per il bene della cittadinanza di Sesto, io invito ancora una volta, e per l'ultima volta, a fare una riflessione. Qualcuno ha detto che cosa prevedeva una mozione di sfiducia l'articolo 141 del Testo Unico degli Enti Locali, me lo sono preso qua, dice le cause di scioglimento o sospensione dei Consigli Comunali, dove c'è scritto: quando compiano atti contrari alla Costituzione o per gravi motivi, per decadenza e decesso del Sindaco, del Presidente della Provincia, dimissioni del Sindaco, cessazione dalla carica per dimissioni contestuali. Quando non sia approvato nei termini il Bilancio, riduzione degli organi assembleari.

Cioè se si legge questo articolo, se si va a vedere la puntigliosità legislativa, vengono anche i dubbi alla fine sulla legittimità.

Allora, io dico: al di là di questo, mi sembra che dopo un anno di calendario eh, di calendario, perché è un anno di una macchina che ha viaggiato con il freno a mano tirato. Che ha sempre in qualche maniera trovato un inciampo, una buca per la strada. Quindi, non c'è stato, e anche in maniera forse costruttiva da parte di tutti, ma in questo Consiglio Comunale in un anno, qui dentro sono state (parola non comprensibile) mozioni, con tutto quello che c'era da pensare a Sesto, ai cittadini, mozioni sui grandi problemi! Sui grandi problemi nazionali, invitando la Giunta, il Sindaco a portare queste istanze a Roma, alla Comunità Europea! Va tutto bene, io sono d'accordo. Ma quando abbiamo dei problemi seri, in casa nostra, prima si deve fare questi e poi si pensa alle altre cose.

Le mozioni, che si è portato noi e che sono andate chissà dove, mi piacerebbe sapere dove sono ora? Saranno chiuse in un cassetto? Noi si è consumato tempo qua dentro per parlare di cose giuste, meritevoli di attenzione, non lo nego, ma prima bisogna pensare alla famiglia nostra e poi si pensa anche alle altre cose.

Ci sono state azioni portate avanti dall'opposizione, che sono state condivise dalla maggioranza e viceversa. Io ho visto qualche volta, poche volte, devo dire la verità, perché ci sono stati momenti di grande imbarazzo per noi, per cercare di portare avanti una politica alternativa a quella dello scontro ideologico fine a sè stesso, dell'insulto e del disfattismo. Allora, io vorrei fare, nei trenta secondi che mi rimangono, veramente questo appello a tutto il Consiglio Comunale, a tutto il Consiglio Comunale perché questa prova di politica di voler governare questa città si possa ancora dare e si possa dare un futuro degno di questo nome ai cittadini di Sesto. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Consigliere Madau in sostituzione dell'intervento della Consigliera Corsi. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Riparto da questo. Volevo dire tutt'altro, ma riparto un attimo da questo finale. Si parla del grande imbarazzo nel portare anche i temi un pochino più elevati a Sesto. Si è parlato di una opposizione, che non ha proposto nulla e l'ha fatto sulla maggioranza. Le rileggo, le ho lette prima, ma forse non sono stato bene compreso: cosa ha fatto Sesto Bene Comune? Le rileggo, scusate, eh. Due mozioni sull'aeroporto, due sull'inceneritore, mozione sul Museo Ginori, vogliamo parlare nel merito? Si era parlato che la Sindaca portava avanti una battaglia, che era quella lì di aprire il Museo Ginori durante l'Expo', che sarebbe stata una grande risorsa, ovviamente questa cosa si è fermata al Consiglio Comunale. E questa cosa si può riproporre per tutti gli atti votati. Non è stato dato seguito a niente. Lo rileggo, eh, scusate. Abbiamo discusso di circa il centro storico, che necessità di rilancio. Abbiamo chiesto uno studio dello stato dell'ambiente che il PD ci ha rifiutato. Abbiamo presentato una mozione per l'istituzione di una sala pubblica per i funerali laici. Abbiamo proposto l'adesione alla campagna attiva contro il gioco d'azzardo. Una mozione per la bonifica dell'amianto negli edifici pubblici e privati. Proposte per iniziative per gli studenti nella giornata contro l'omofobia. Una mozione sullo sviluppo del Polo Scientifico. Una implementazione della raccolta differenziata.

E poi se in tutto questo, in Consigli che sarebbero stati vuoti se fossimo stati a parlare soltanto delle mozioni della maggioranza, oppure delle delibere della Giunta, sarebbero stati vuoti, ci abbiamo inserito dentro anche l'applicazione reale della Legge 194, il riconoscimento della Palestina perché sono cose che non serviranno a nulla, ma sono messaggi che una Amministrazione, che un Comune può mandare allo Stato Italiano ed il riconoscimento di matrimoni tra persone dello stesso genere.

E qua continuo invece con il mio intervento. Alle motivazioni, che avevo dato prima, se ne inserisce un'altra..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<<..è necessaria, anzi fondamentale per comprendere bene quello che sta succedendo a Sesto, ovvero dare una proiezione di quello che sta succedendo qui parlando di un contesto nazionale. Sesto Fiorentino, geograficamente, è il fulcro di scelte importanti su cui il Governo Nazionale, a guida Renzi, ha investito tanto. Vi riporto le parole che già Beatrice ha detto, ma le ripeto, di Nardella. Nardella ha detto: il rischio è che otto persone - loro - blocchino opere pubbliche decisive per l'area metropolitana, ovvero aeroporto ed inceneritore. Ovviamente, non ci aspettiamo affatto che Nardella ci abbia ragione, magari, ma di sicuro siamo qui a votare non solo per motivazioni strettamente locali, legate a diversità di opinione tra noi e il Sindaco che va via, ora anche la presenza alterna, non soltanto la decisione...>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<<..ma soprattutto perché un ragionamento simile non può prescindere da un ragionamento più largo ed ampio anche di carattere nazionale. Mi riferisco alle riforme imbarazzanti come lo sblocca Italia, di Renzi e Lupi, che fanno passare il messaggio che l'unico modo per rilanciare il paese è: l'accelerazione sugli inceneritori, che si debba procedere a trivellare le coste italiane, e cementificare la Piana per costruire un aeroporto tanto dannoso quanto inutile. Detto questo, concludo con il fatto più politico, più strettamente logico di questa mozione di sfiducia, il più importante: a Sesto non c'è mai stata maggioranza. E questo non si può negare. Quando Fabrizio Muscas dice che a Sesto non c'è stata maggioranza e per questo non si può andare al commissariamento, mi trovi un'altra soluzione. Noi siamo dell'opposizione, abbiamo invitato più volte la maggioranza a trovare delle soluzioni perché così non si poteva andare avanti. Muscas, vada lei in maggioranza, non so dove vuole arrivare perché abbiamo fatto...>>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<<..un documento comune in cui si chiedeva una presa di posizione al PD per trovare una soluzione definitiva, e la soluzione definitiva mi pare che sia stata proposta. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Bene, voglio concludere. Da questi banchi è stato avvilente e sconcertante, da questi banchi dell'opposizione, vedere cosa succedeva all'interno della maggioranza, una maggioranza che, diciamocelo, si è rivelata troppo eterogenea per poter governare. In almeno tre occasioni delle banali, brevi e scontate conferenze dei capigruppo, convocate all'interno dei Consigli Comunali, hanno trasformato il Consiglio Comunale, appunto, l'organo in cui ci sono le persone elette dai cittadini, nell'assemblea del Partito Democratico. Qua, noi dell'opposizione, insieme ai cittadini presenti abbiamo dovuto aspettare talvolta un'ora, talvolta due ore, talvolta anche tre ore affinché il Partito Democratico si mettesse d'accordo e si arrivasse ad una soluzione finale. Io lo dico da persona che, probabilmente, forse non sa come funziona la politica, non lo so, ma è stato avvilente vedere una cosa, un Consiglio Comunale bloccato da una assemblea di partito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Madau, si avvii alla conclusione. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):

<< Concludo, sono gli ultimi due righe. Concludo dicendo con le parole che abbiamo utilizzato per un comunicato: sappiamo bene che il commissariamento del Comune rappresenterà un passaggio complesso. Ve lo dico sinceramente, questa mozione non la voto neanche io a cuor leggero, ma siamo di fronte ad una scelta importante, importantissima. La domanda è la seguente: sono meglio quattro anni, sottolineo, di questo mal governo e di una maggioranza, che non esiste, oppure un commissario che, prima di andare ad elezioni governa qualche mese? E qua chiudo con un inciso: negli anni scorsi si è andati a votare a novembre. Basta un decreto ministeriale, negli ultimi 3-4 anni si è sempre andati a votare novembre. Speriamo ci sia questo nuovo decreto e che si vada a votare prima della primavera e che ci sia un governo forte alla guida della città, che mi auguro sia quello di Sesto Bene Comune. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Madau. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Ricordo che, a parte i Consiglieri che non hanno i parlato, possono reintervenire i capigruppo. Chiedo al Sindaco se vuole intervenire. Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Sì, grazie Presidente. In un Consiglio Comunale, in cui si discute di una mozione di sfiducia, è logico che la novità di per sé sconvolgente, che riguarda questo argomento, porta alle conseguenze di tutti i tipi che abbiamo visto: ci sono situazioni che emotivamente sfociano nelle lacrime, ci sono motivazioni che sfociano quasi nell'offesa personale, ecc. E' logico che siamo di fronte ad una dissoluzione della prassi politica così come

normalmente si conosce e che serve a distinguere una normale discussione, che può essere fatta in qualunque ambiente, in una discussione che, invece, viene svolta dentro un Consiglio Comunale. Perché intervenendo dopo tutti questi interventi, non per vivere di rendita, ma naturalmente gli stimoli che vengono fuori e le critiche che vengono fuori alla presa di posizione, che è stata fatta da alcuni Consiglieri, diciamo, mi spinge un pochino anche a riprendere il filo di quello che noi stiamo discutendo. Ora, una mozione di sfiducia è un atto che è previsto da un articolo del Testo Unico delle Unità Locali. Prevede che si possa presentare con un numero minimo di firme e questo numero minimo di firme è quello che ci ha spinti a sottoscrivere una presentazione di mozione di sfiducia da parte di Consiglieri di un PD diviso, frastagliato, in conflitto, che fa dell'incomunicabilità una delle caratteristiche principali in questo anno e che ha, naturalmente, motivazioni contrapposte che lo hanno portato ad una decisione di questo tipo. Perché questo è il fallimento di una modernizzazione di quello che doveva essere un partito, diciamo, di rappresentanza popolare e che non è riuscito culturalmente a sintetizzare posizioni che vivono un po' di un passato storico, che non ha una sua legittimazione di maggioranza nella maggior parte dei Consigli Comunali d'Italia, e l'ammodernamento portato dall'ultimo Segretario di questo partito che, naturalmente, ha la responsabilità di creare situazioni che al livello nazionale abbiamo visto in che modo poi vengono regolate. Ci sono le fuoriuscite da un partito per impossibilità di comunicazione. E' logico che questa è una conseguenza, e voglio affrontare solo, diciamo, la parte più didattica della questione, perché sono emozionato anch'io nel dovermi esprimere personalmente contro la caduta di un governo, che è stato un governo comunale diciamo, che è stato liberamente eletto. Però non posso accettare in un Consiglio Comunale due cose, che mi hanno dato profondamente fastidio: una cosa è la decisione, Sindaco, di entrare o di uscire a secondo di quale Consigliere parla. Questa è una..(APPLAUSI IN SALA)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Per favore! Per favore, chiedo al pubblico di fare silenzio. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Vi prego, vi prego! Vi prego perché è di questo che si sta parlando a Sesto Fiorentino. Si sta parlando a Sesto Fiorentino dell'incapacità di comprendere quanto la democrazia sia importante e quanto valore abbia per i sestesi interessarsi direttamente, costantemente, precipuamente del suo paese. La popolazione di Sesto Fiorentino, come succede, purtroppo, già in larga parte d'Italia, sta abbandonando la partecipazione attiva alle decisioni del suo territorio, alle decisioni di chi deve governare e si illude che delegando a rappresentanti politici, possano trovare soluzione problemi che sono sempre più nuovi e sempre più laceranti. Sono sempre più importanti i problemi da risolvere da passare da un giorno all'altro della propria vita, piuttosto che mettersi ad un tavolo ed affrontare a viso aperto, guardando il cielo, guardando le stelle dei progetti a più larga veduta e di tempo più lungo, più lungimirante come abbiamo detto. Quindi, il

primo elemento, che mi offende come Consigliere, è quello di avere un Sindaco che alternativamente entra ed esce, e questo mi offenderà ancora di più se nella sua voglia di concludere, diciamo, perché questa non è una conclusione, terrà conto anche delle cose che sono state dette solo quando lei è stata presente, oppure interverrà su situazioni dette, a cui lei non era presente, non capisco con che grado di conoscenza, diciamo così. L'altra cosa importante. Luca, io sai che apprezzo il tuo impegno, ma tu non mi puoi venire a dire che il Sindaco è stato eletto liberamente dai cittadini di Sesto e i Consiglieri no. I Consiglieri di Sesto sono stati eletti liberamente dai cittadini di Sesto e possono liberamente decidere se sfiduciare un Sindaco oppure no! Se appoggiare un ordine del giorno oppure no. Se creare una minoranza o se appoggiare una maggioranza. Questo, mi dispiace, non te lo accetto! Un Sindaco eletto liberamente e anche i Consiglieri sono eletti liberamente e sullo stesso piano sono dei Consiglieri, che vanno difesi e che vanno a garantire una democrazia, che non si può considerare in questo modo. Va bene questo? >>

APPLAUSI IN SALA

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Per favore! Chiedo. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Allora, scusate, scusate! Allora, io voglio un pochino, come ho fatto altre volte, non è una offesa, naturalmente, sono critiche che io non avrei neanche pensato di fare perché..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Licciardi, se si avvia. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Ho finito, ho finito, ho finito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Io voglio, come faccio spesso, come faccio spesso diciamo sdrammatizzare la situazione. Si chiude un ciclo, non c'è nessuna paura a chiudere un ciclo e ad aprirne un altro. Lo sapete qual è la cosa che più di altre mi dispiace? Mi dispiace che noi stiamo chiudendo un ciclo, che avevamo iniziato con una nostra Consigliera giovanissima, che ora non c'è più, e adesso toccherà a noi, che siamo ancora a ragionare anche..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<<..che ci permettono di far vivere questa città in una maniera nuova. Non succede nulla. Verrà un Commissario Prefettizio, che è un organo dello Stato, al quale io ho tutto il rispetto. Non ho paura dello Stato, non ho paura dei suoi funzionari. Se non stati capaci, diciamo, la maggioranza..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Licciardi. >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< Ho finito. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Può chiudere, per favore? >>

Parla il Consigliere Licciardi (Lista Quercioli):

<< (Parola non comprensibile), di portare fino in fondo questa legislatura, si chiude. Se ne fa un'altra, si passa al voto e si guarda avanti, visto che siamo tutte persone libere, pensanti e vive. Io vi ringrazio. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Licciardi. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Chiedo al Sindaco se vuole intervenire. (BRUSIO IN SALA).

Allora, io prego il pubblico, di una parte e dell'altra, di fare silenzio e non applaudire. La prossima volta faccio intervenire e faccio uscire dall'aula, va bene? Sindaco, per favore, può, ha la parola. >>

Parla il Sindaco Biagiotti:

<< Allora, cercherò di stare nei dieci minuti, ma vorrei svolgere comunque il mio ragionamento. L'amarezza di questo giorno, di questo momento rimarrà nella storia di questa città. Di una città viva, solidale e umana. Una città che affonda le sue radici nella volontà e nella capacità di stare insieme e di risolvere insieme i problemi drammatici, che la storia le ha messo davanti.

In fondo, la vera politica è proprio questo: vivere insieme e risolvere insieme i problemi. Avere un rapporto con gli altri, sereno, pulito, trasparente, coerente. Chi pensa che oggi, nella drammaticità del momento per la mia città, io risponda alle accuse ingiuste, infondate, rancorose e false, si sbaglia. Ci saranno momenti, anche per togliersi qualche sassolino dalle scarpe, ma farlo oggi non sarebbe giusto verso i cittadini ignari della pochezza delle lotte intestine, di un sistema che rischia di essere trascinato via dalla propria autoreferenzialità.

Oggi voglio declinare che ho verso la mia città con il sorriso, con la consapevolezza che le restaurazioni non hanno mai portato il progresso, ma hanno nella storia sempre sollevato i popoli verso la ribellione. Credo nell'impegno quotidiano, nel dedicarsi alla vita pubblica, certamente per passione personale e anche con uno spirito di ambizione, ma con la prospettiva di un mondo dove ci si possa comprendere, dove si possa lavorare insieme indipendentemente dai ruoli. Ognuno deve sentirsi partecipe della cosa pubblica, ma soprattutto ognuno deve sentire che il proprio ideale, il proprio impegno, possa essere un mattone che insieme agli altri costruisce la casa del bene comune, che senza quel singolo mattone non sta in piedi.

Io non ho fatto il '68, non ero nemmeno nata, ma chi ha avuto la fortuna di viverlo ci insegna com'era bello partecipare perché insieme si voleva cambiare il mondo. Ed è bellissimo farlo insieme perché nel mondo che vogliamo, nel mondo che cerchiamo c'è la felicità di tutti. Ma la cosa più bella è essere consapevoli che si può essere felici solo se lo sono anche gli altri, se il tuo compagno, il tuo vicino, il tuo amico è felice, lo sarai anche tu. Lavoreremo per ricostruire un clima che ci proietti alla ricerca della felicità comune, attraverso i principi di solidarietà e partecipazione, che hanno sempre caratterizzato il nostro vivere civile.

Le offese gratuite, le rivendicazioni, le accuse, il sarcasmo, li lasciamo a personaggi che saranno sempre minori e che la storia ha già battezzato. E ricordate che dopo i giorni dell'esaltazione arriveranno quelli dell'oblio.

I miei cittadini, i miei compagni di viaggio sapranno bene valutare e giudicare quello che ho fatto, e anche se questo diritto oggi è loro sottratto da una manovra vendicativa, che sarà, come in tutte le manovre di palazzo, di poco respiro.

Voglio ringraziare proprio loro, i cittadini, quelli che mi hanno fermato per strada in questi giorni, chiedendo il perché di una manovra così irresponsabile e che mi hanno sollecitata a tenere duro e a non mollare. Voglio ringraziare anche quei cittadini che non si occupano di politica e che vedono sbigottiti il proprio Comune lasciato in mano ad un Commissario Prefettizio, che, indipendentemente dalla sua capacità, non potrà mai coprire gli spazi politici che invece un Sindaco riesce a saldare.

Voglio ringraziare anche quei cittadini che in ogni modo, in questi giorni, mi hanno attaccata, qualche volta anche fuori dalle righe. In fondo, quando un personaggio politico si espone, sono i rischi che deve correre. Il mio ringraziamento va anche a loro.

Io ho amministrato anche per loro, cercando di non raccontare bugie, come ho sempre detto, né sul termovalorizzatore, la cui VIA è stata approvata il 27 aprile 2014, né sull'aeroporto perché anche su quello il PIT, approvato a luglio 2014, dopo anni di discussione, non è certamente responsabilità di questa Amministrazione. Noi abbiamo fatto le nostre osservazioni, che potete trovare sul sito Internet del Comune, nonostante qualcuno avesse detto che non avevamo fatto le osservazioni, e le osservazioni, che abbiamo presentato, sono osservazioni che danno un parere non favorevole. Così come ci siamo presentati alla Conferenza dei Servizi il 3 di luglio sul termovalorizzatore, esprimendo tutte le criticità. Sono falsità chi vi racconta cose diverse! Abbiamo fatto tutte le osservazioni, ma è giusto anche che si sappia qual è la situazione sull'aeroporto di oggi, questo è il piano di rischio aeroportuale di oggi. Noi, a Sesto

Fiorentino, siamo già in zona A e B, chiaro? Zona A e B dove non si potrebbe costruire nelle nostre zone.

Ringrazio, quindi, tutti quanti. E ringrazio, in particolare, i miei Assessori a partire dal Vice Sindaco, Lorenzo Zambini, l'Assessore Valentina Bicchi, Michela di Matteo, Luca Eller Vainicher, Sara Martini, Tamara Taiti per il lavoro svolto insieme in questo anno.

I risultati raggiunti nella scarsità delle risorse sono stati eccezionali. Con il passaggio definitivo all'armonizzazione contabile e con il riaccertamento dei residui, abbiamo visto il nostro Comune presentare un disavanzo di oltre 15 milioni. Il 36% della spesa corrente, che abbiamo potuto spalmare in 29 anni con 534 mila Euro l'anno, grazie al Decreto che il Governo ha fatto su impulso di ANCI, che si è spesa in questa battaglia, per dare a tutti i Comuni la possibilità di spalmare i residui, che erano un vecchio sistema di gestire la contabilità, e che oggi non è più previsto.

E' una situazione che ci vede molto più in difficoltà rispetto ai nostri Comuni vicini, se pensiamo che Scandicci ha 2 milioni e mezzo, Campi 6.400.000.

In queste condizioni, comunque sia, abbiamo mantenuto le tasse più basse, facendo una spending review interna e i servizi più alti di tutta la nord ovest.

Abbiamo, addirittura, incrementato la spesa sociale del 5%, con delle punte sui minori e le famiglie e sugli anziani, proprio perché crediamo, crediamo nella solidarietà. E la solidarietà, che è il modello toscano, lo abbiamo applicato come modello, che poi è diventato modello toscano, anche nell'accoglienza dei migranti, che, proprio in questi giorni, è un anno che sono ospiti qui da noi sul nostro territorio.

Abbiamo introdotto un sistema che è diventato modello della Regione Toscana! Questo è quello che abbiamo fatto, perché noi siamo una città dell'accoglienza e abbiamo fatto quanto ci sentivamo di fare il nostro dovere.

Così come la scuola, dove abbiamo messo 1.000.000 in più di investimenti, con 15 nuovi posti negli asili nido, e abbiamo fatto opere importanti, abbiamo richiesto finanziamenti, che ci sono stati concessi dal Governo per 2 milioni e mezzo. Abbiamo presentato progetti per 8 milioni alla Regione per la Scuola De Amicis, la Balducci e la Pascoli. Abbiamo introdotto, abbiamo completato il cablaggio delle scuole di Sesto Fiorentino. Abbiamo fatto un progetto che verrà lasciato a mezzo dall'Assessore Martini su La Valigia delle Idee, che prevede progetti nelle scuole. Oggi sono arrivate tutte le manifestazioni di interesse e saranno lasciate lì. Le giudicherà il Commissario non le giudicherà l'Assessore Martini qual è l'offerta formativa migliore, che potremo assegnare ai nostri ragazzi. Questo vuol dire il Commissario.

Noi crediamo, davvero, e poi voglio ringraziare anche egli Assessori per lo splendido lavoro, che hanno svolto, nella gestione della Scuola Azzurra, che con l'emergenza vento ci ha visto impegnati per oltre un mese nel portare i bambini in altre scuole, dove non era praticabile per lavori nella fabbrica accanto.

Una grande attenzione abbiamo messo alla rivitalizzazione della città, dei luoghi e della socializzazione con eventi che vanno avanti da maggio, e che continuamente investono la nostra città. Abbiamo fatto eventi in ogni settore: della cultura, dello sport, abbiamo coinvolto tutto il mondo associativo, tutto! Senza

lasciare nessuno indietro, senza dire quello ci piace o non ci piace. Noi abbiamo coinvolto tutti, perché è questo a cui crediamo.

E con la Fiera di Primavera, che appunto ha coinvolto tutti, soprattutto nel settore della cultura e dello sport, dell'enogastronomia, abbiamo fatto grandi, grandi progressi perché il nostro centro sia vivo e vivibile. E tutto questo l'abbiamo fatto perché crediamo veramente in una Sesto sociale e solidale.

Abbiamo dei progetti, che rimarranno a mezzo, e che probabilmente non si realizzeranno perché se non c'è l'impulso politico e se non si va avanti su opere straordinarie, che certamente un Commissario non potrà portare avanti, come ad esempio la possibile riapertura del Palazzo Pretorio, con un accordo con la Regione Toscana. Questa non potrà essere realizzata perché lasciamo un lavoro a mezzo.

Lo stesso tutta la parte dei lavori pubblici e delle infrastrutture, dove tanto abbiamo fatto, abbiamo investito oltre 3 milioni. Abbiamo riaperto subito! Subito! Dopo appena, dopo poco che siamo arrivati la panoramica Colli Alti con una piccola variante perché le risorse da parte della Provincia per rifare la strada non c'erano, e quindi abbiamo trovato una soluzione che permettesse subito la riapertura della panoramica, che era un anno e più che era chiusa. E questo l'abbiamo fatto. Così come abbiamo fatto tante operazioni.

E in particolare voglio ricordare l'ultimo protocollo d'intesa che, dopo anni di discorsi, prevede la realizzazione del Liceo Scientifico all'interno del Polo Scientifico Universitario con un impegno forte della Regione Toscana, che ci mette 10 milioni di Euro per spostare il Liceo Scientifico.

Per non parlare poi di tutte le altre questioni, nelle aree in grande sviluppo ed espansione, soprattutto produttiva dell'area dell'Osmannoro, con la realizzazione del polo logistico dell'Esselunga. L'area produttiva di Ferragamo che investirà, sta investendo 35 milioni di Euro. Abbiamo realizzato la Piazza Galvani con il rifacimento dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Ma anche qui una serie di progetti, che rimarranno sulla carta. Come il recupero della Lucciola, per la quale avevamo in ponte un project financing e che non si sa che fine farà.

Così come lo stesso un project sulla palestra di Doccia, che anche quello rimarrà a mezzo.

La sistemazione del parcheggio in Piazza Galvani, il parcheggio quello dove c'era, il deposito delle Ferrovie, che lì può essere realizzato il parcheggio adiacente alla stazione. Erano accordi del '99 con l'Alta Velocità rimasti fermi. Noi siamo andati a ricercare i soggetti, che erano titolari di quegli accordi, perché non è facile perché Ferrovie dello Stato, negli anni dal '99 in poi, dal '98 in poi, ha visto un piano di ristrutturazione, quindi anche capire a chi ci dovessimo rivolgere non è stato facile.

Abbiamo intrapreso questo percorso, eravamo e siamo per chiudere, per poter riaprire finalmente il parcheggio in Piazza Galvani e anche quello rimane lì com'è.

Oggi, per quanto riguarda, appunto, abbiamo presentato il progetto definitivo per lo spostamento e quindi la ristrutturazione dei locali della ex Biblioteca e spostare qui tutti gli uffici comunali e risparmiare 140 mila euro di affitto per la sede della Polizia Municipale.

Stiamo lavorando per la linea 2 della tramvia, così come per la nuova strada che porterà a Doccia e per finalmente arrivare con

l'acqua a Colonnata, perché è inutile insistere di voler portare un tubo di Publiacqua accanto alle Tombe Etrusche, non ci può passare il tubo di Publiacqua accanto alle Tombe Etrusche! Va fatto passare da un'altra parte.

E quindi l'ultima cosa, importante, fra le tante, è la sostituzione dell'ex Linea 18. Oggi non si può rimettere il 18, per tutta una serie di lavori che vengono fatti anche nella zona di Rifredi. Ma abbiamo fatto un accordo con Sita, che è delle Ferrovie, del Gruppo Bus Italia, perché la Sita anziché passare da Via Gramsci passi da Via Cafiero, e quindi quel servizio dell'ex 18 possa essere realizzato attraverso Sita. Certamente, è un servizio che non sarà al massimo, ma è un servizio che comunque risponde alle aspettative dei cittadini sestesi.

Noi ci sentiamo davvero di avere fatto cose importanti, così come vorrei sfatare il mito dei 560 mila Euro. Dove sono andati i 560 mila Euro? Ve lo dico dove sono andati i 560 mila Euro! Sono andati per ristrutturare, primo per eseguire delle opere, dei versamenti fatti in eccesso da dei cittadini, dal 2004 al 2015, per 71 mila Euro. 30 mila Euro per le scuole elementari, manutenzione. Altra manutenzione del patrimonio 15 mila Euro. L'intervento sulla disinfestazione della Scuola De Amicis 14 mila Euro. Manutenzione degli asili nido 10 mila Euro. Manutenzione del verde pubblico 13 mila Euro. 105 mila Euro per la manutenzione ordinaria delle strade, 75 mila Euro per manutenzione indispensabile sulla segnaletica. Circa 80 mila Euro fra voci per i cimiteri. Circa 10 mila Euro per le attrezzature ludiche. 20 mila Euro per le agevolazioni TARI 2014. 60 mila Euro per la sistemazione del Global Service dell'ex Istituzione ed altri 23 mila Euro perché si possa realizzare il concerto del 1° settembre. Queste sono le spese di cui ci si accusa! Queste sono!

E' bene chiarirsi, è bene dire la verità. Quindi, dicevo, tutto questo lavoro noi l'abbiamo svolto insieme e voglio ringraziare gli Assessori.

Poi, voglio ringraziare anche i Consiglieri Comunali, che mi sono stati vicino: Luca Gorrone, che è Consigliere per la Legalità. Andrea Giorgetti, che purtroppo oggi non c'è perché è all'estero e non poteva rientrare, che mi ha supportato sui parchi. Claudia Pecchioli, Simonetta Biagiotti, Tommaso Vanni e Riccardo Baronti.

E poi un pensiero particolare, perché fra tre giorni sarà un anno che è scomparsa Sara Lapi, tragicamente, e venerdì proprio ci sarà la messa in sua commemorazione. Penso che un pensiero vada a lei rivolto.

Ringrazio poi anche tutto l'Ufficio Gabinetto, che mi ha sempre aiutato al massimo con grande dedizione e grande senso di responsabilità. Oggi siamo arrivati alla fase conclusiva di questa breve e intensa esperienza amministrativa. In un clima difficile per me, ho accettato la candidatura come Sindaco e, nonostante i tentativi di boicottaggio, il 56,7% dei sestesi mi ha dato la fiducia, perché hanno sperato in un vero cambiamento. Qualcuno ha parlato di liberazione. A loro dico che io ci sono e ci sarò e che questo impegno lo mantengo con la caparbia con cui una classe dirigente nuova vuole rendere l'Italia un paese migliore.

Voglio infine ringraziare i dipendenti del Comune, quelli che mi sono stati vicini e poi tutti gli altri, e voglio ringraziare tutte le istituzioni, che mi hanno espresso solidarietà, vicinanza, dal Presidente Rossi, al Sindaco Nardella, a tutti i Sindaci, Consiglieri che erano qui presenti, dal Sindaco Fossi, al Sindaco Cristianini, al Sindaco Bagni, a tutti coloro che erano qui presenti, a Matteo Biffoni che era qui presente, agli

Assessori dei Comuni, tanti che erano qui e che voglio ringraziare. Ai Consiglieri Comunali, agli Assessori del Comune di Firenze, che oggi sono passati di qui e che hanno dato un sostegno e un supporto a me e alla nostra città, per un senso di testimonianza per la grave situazione che stiamo affrontando. E anche il Sindaco di Montelupo Fiorentino, che voglio ringraziare. Tutti quanti, e scusatemi se mi sono dimenticata qualcuno perché siete veramente tanti.

E l'ultimo pensiero va al mio partito, ai militanti del mio partito. A Lorenzo Becattini, il commissario, a Dario Parrini che mi hanno aiutato in questi difficilissimi momenti, oltre al Segretario Metropolitano Incatasciato, dandomi consigli utili per provare a capire che bisognava mettere davanti a tutto prima la città e il bene dei propri cittadini.

Questa vicenda separerà un po' di persone dal nostro partito, ma anche se alcuni se ne andranno, voglio comunque ringraziare per avermi aiutato a capire che, forse, non potevamo continuare a convivere nella stessa formazione politica. Eppure, io ero convinta del contrario, speranzosa che le differenze potessero essere solo di linea politica. Così non è stato, è un peccato. Oggi comincio una fase nuova e come tutte le sfide affascinanti, ma difficili, perché Sesto sarà commissariata. E, salvo novità, andremo a votare in primavera.

Da qui ad allora potranno accadere tante cose. Una cosa però dico ai sestesi: che non li lascerò soli e che il lavoro per il rinnovamento continuerà perché nella ricerca del bene comune e nella nostra felicità non si torna indietro. >>

APPLAUSI IN SALA

Parla la Presidente Bruschi:

<< Allora, per favore! Allora, per favore! Io chiedo di, cortesemente, mettersi a sedere e fare..(APPLAUSI IN SALA)..Allora, per dieci minuti di applauso io dovrei concedere anche dieci minuti di persone che vorrebbero contro replicare. Allora, ci sono state...(APPLAUSI IN SALA)..per favore! Per favore! Questa non è una piazza! (APPLAUSI IN SALA). Chiedo, per favore, ai vigili di intervenire! Chiedo di fare uscire il pubblico! Chiedo di fare uscire il pubblico! Allora, i vigili, per cortesia, facciano uscire il pubblico perché questa non è una piazza, è un Consiglio Comunale! (CONFUSIONE IN SALA). Allora, per favore! Per favore! (CONFUSIONE IN SALA) Per favore! Allora, chiedo per cortesia di poter fare uscire il pubblico e anche le persone che sono dietro. Mi dispiace, ma la votazione sarà seguita in streaming e non avrà il pubblico. Suspendo...(CONFUSIONE IN SALA)..non mi interessa!>>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Suspendo il Consiglio per dieci minuti per riportare la calma. Per favore! Allora, sospendiamo per dieci minuti. Se riusciamo a stare calmi e procedere alla votazione in silenzio, potete stare! Come qualcuno, per favore, comincia con il tifo da stadio, perché questo non è il luogo, non è assolutamente il luogo! Quindi, sospendo il Consiglio per dieci minuti per placare un attimo gli animi. Poi, per cortesia, in silenzio si procede alle dichiarazioni di voto e alla votazione. Se qualcuno ha preso il Consiglio Comunale per una piazza o per un altro luogo dove si possa fare il tifo, uscirà da quest'aula! >>

SEGUE NUOVAMENTE UNA BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla la Presidente Bruschi:

<< Chiedo, per cortesia, ai Consiglieri di riprendere posto. Per cortesia, prego i Consiglieri di prendere posto e il pubblico cominciare a fare silenzio, per favore, per proseguire i lavori del Consiglio Comunale.

Prego, cortesemente, di fare silenzio. Mi auspico che i lavori proseguano come sono andati nella prima parte, per cortesia. Un Consiglio Comunale è un luogo altamente istituzionale, per quanto difficile possa essere e per quanto difficili possano essere le argomentazioni. Non è un luogo dove fare tifo da stadio, assolutamente. Abbiamo avuto modo, in queste sere, di farlo da una parte o dall'altra. Qui, per cortesia, vorrei continuare nella migliore maniera la prosecuzione dei lavori.

Quindi, prego davvero di fare silenzio e di permettere di continuare il Consiglio.

Avendo finito tutti gli interventi da parte dei Consiglieri, e, poiché, il presentatore della mozione ha, il primo firmatario ha rinunciato alla replica, anche se era suo diritto. Io dichiaro chiusa la discussione e passo alle dichiarazioni di voto.

Ricordo che le dichiarazioni di voto le possono fare i capigruppo per cinque minuti e i Consiglieri che, eventualmente, daranno un voto diverso rispetto a quello che è l'indirizzo del capogruppo. Ha chiesto la parola il Consigliere Ceccherini. >>

DICHIARAZIONI DI VOTO

Parla il Consigliere Ceccherini (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. L'epilogo di questo Consiglio conferma quanto ho denunciato nel mio precedente intervento: democrazia mia sconosciuta.

Le regole, quando ci sono, vanno rispettate da tutti, a prescindere dall'opinione, che uno ha.

Voglio ringraziare tutti i membri della Giunta per il lavoro e l'impegno, che hanno profuso in questo anno di amministrazione. Impegno al quale è mancato però una chiara progettazione politica da parte del Sindaco. Un Sindaco che, anche stasera, con il suo comportamento mi fa vergognare di questo istituto. Un comportamento, che con i fatti delle sue azioni, anche in questo

Consiglio, smentisce le sue belle parole: fare insieme, partecipazione, democrazia.
E' l'ora che entri in campo la politica dei fatti in questo paese, non quella delle parole. Con questo dichiaro il mio voto favorevole alla mozione di sfiducia. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Ceccherini. Prego i Consiglieri di prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Se ancora non ce ne fosse stato bisogno, ho capito il perché non ci capiamo. Ho capito perché il Sindaco, fino alla fine, non ha capito perché è stata sfiduciata. Ha parlato, ha fatto un elogio, non si è sentito un minimo di autocritica. Se il Sindaco casca sarà colpa di tutti, sarà colpa chissà di chi, del mostro. Ma un minimo di colpa ce l'avrà lei? Un minimo di autocritica. Il problema è che, purtroppo, questa capacità di autocritica, che era la base fondamentale di ogni momento di (parola non comprensibile) strumento di ogni partito, che faceva del cambiamento il suo obiettivo principale, questa capacità di autocritica sta venendo meno non solo al Sindaco, ma allo stesso PD. A me sembra che di fronte ad un fallimento un minimo di autocritica, un minimo di capacità critica delle motivazioni, che hanno portato a questo fallimento, il partito di maggioranza relativa, riguardo alle elezioni comunali, assoluta riguardo alle elezioni regionali e europee, dovrebbe farlo. E non l'abbiamo sentito. Non l'abbiamo sentito nemmeno in quest'aula. E, purtroppo, non l'abbiamo sentito nemmeno al livello nazionale. Cioè questo è un partito che alle ultime elezioni regionali, in Toscana, ha perso 400 mila voti, 400 mila voti! Questo è un partito che a Sesto, alle ultime elezioni regionali, ha perso 8 mila voti su 18 mila rispetto alle elezioni europee dell'anno scorso. Ha perso 5 mila voti rispetto alle elezioni amministrative dell'anno scorso. Non sono riuscito a leggere un rigo di autocritica su nessun giornale. L'avranno fatto fra loro, ma penso che saranno. Però, questo la dice lunga su questo partito. E questo partito, che dovrebbe essere l'erede di un partito, che ha governato Sesto bene per tanti anni, non è in grado oggi di fare una autocritica su sé stesso. Il problema rimane questo. Per questo noi dobbiamo cambiare e noi diamo un contributo a questo cambiamento. E intanto andiamo a togliere di mezzo questo Consiglio. Abbiamo qualche mese di Commissario. Lo dicevo prima, qualcuno lo considera una cosa di gravità estrema, a me sembra, rispetto a quello che c'era, comunque meno grave. E, soprattutto, non abbiamo quattro anni davanti, ma abbiamo in pochi mesi, fino alle prossime elezioni. Però, vedremo. Se la gente ripremierà ancora il Partito che non sa fare autocritica, se lo tenga. Noi, invece, sappiamo e lavoreremo e lavoriamo in questi anni nella direzione del cambiamento. Noi abbiamo voluto e vogliamo portare a Sesto un cambiamento concreto, nella tradizione di Sesto, della partecipazione. Faceva tanto riferimento anche il Sindaco alla partecipazione. La partecipazione vuol dire misurarsi con le persone, vuol dire avere un progetto e chiedere alle persone cosa ne pensano. Vuol dire difendere il progetto che hai. Noi, il progetto di questa Amministrazione, non l'abbiamo ancora

saputo. Non capito, saputo. Perché uno può anche dire non capisci nulla. Noi non l'abbiamo ancora saputo né dall'anno scorso nel momento dell'insediamento dell'Amministrazione, né quest'anno al momento della elaborazione e del voto sul Bilancio. C'è un elenco, lo abbiamo anche oggi l'elenco, ma se volete, io immagino che se vuole lo può fare anche più lungo. Gli elenchi non sono difficili da fare. Le cose difficili non sono gli elenchi. Le cose difficili non sono gli elenchi, le cose difficili sono i progetti, sono le idee, sono le prospettive. Sono la difesa del tuo territorio, sono la capacità di incidere sul tuo territorio e questo non lo abbiamo avuto. La conferma è stasera. Si può fare tutto il tifo che si vuole, si può fare gli applausi che si vuole e rimane, rimane questo agli atti..(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..totale di questa Amministrazione. Sesto Bene Comune ha lavorato in questi anni, ha un suo progetto, ha una sua idea e la porterà tra la gente, nei cittadini di Sesto nelle prossime settimane, nei prossimi mesi in preparazione delle prossime elezioni. Siamo una formazione ci hanno chiamato in tutti i modi, e finisco, sui giornali. Fortunatamente i giornalisti sestesi hanno capito e da un po' di tempo ci chiamano come ci chiamiamo: Sesto Bene Comune. Ma, negli articoli nazionali, abbiamo visto di tutto. Siamo passati dai quattro di SEL, alla banda dei quattro, siamo passati a quelli..ah, la coalizione con Rifondazione Comunista, quando tutti sanno, forse non lo sa nessuno, ma Rifondazione Comunista è in maggioranza con l'attuale Sindaco e decadrà con l'attuale Sindaco. Ci hanno..>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Quercioli, si avvii alla conclusione, per cortesia.
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):

<< Sì. Ecco, io credo che noi possiamo preparare nel nostro futuro una Sesto su un progetto, su un programma, su una prospettiva grande e futurata. Sentirete ancora parlare di noi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Consigliere Muscas. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< Grazie Presidente. Sulle analisi fatte da Quercioli, come spesso è successo in questo anno di legislatura, ci sono da parte nostra, dal Movimento Sesto 2014, abbastanza convergenze sull'analisi del passato. Sulle responsabilità del Sindaco che non ha saputo, sicuramente, gestire una situazione, che era fin dall'inizio problematica. C'è un peccato di origine da parte del Sindaco: avere accettato un patto scellerato, fin dall'inizio, con un gruppo diciamo di potere uscente nel Partito Democratico, che poi ha condizionato e sta condizionando ancora, in maniera forte, la politica del paese. E qui si differisce. Differisce il Movimento Sesto 2014 da Quercioli, da SEL, dagli altri firmatari, perché sul da farsi c'erano tante cose da fare prima di passare al Commissario Prefettizio. Certo, la prospettiva è quella, come dicevo anche prima, di traghettare o provare a traghettare, anche

attraverso nuove formazioni del paese, ad una politica che è funzionale, che è condivisa ecc. Su questo, però, bisogna avere molto chiaro chi sono i compagni di strada che ti porti dietro e chi ha fatto delle cose e chi è responsabile di cose che sono cose importanti, pesanti e stanno pesando oggi in quest'aula. Questo è il problema.

Un problema, per rispondere anche a Jacopo Madau, diceva: che cosa si poteva fare? Si poteva fare con molta più fatica ovviamente, e senza prendere scorciatoie, che poi portano, forse, a nuove formazioni politiche, forse a nuove compagini in grado di prendere voti o di chiedere i voti ai sestesi, ma non è detto che così sia. Perché, ripeto, contano i compagni di strada. A Jacopo rispondo che noi, come opposizioni, tutte le opposizioni, preoccupate di quello che stava succedendo nella maggioranza con continui colpi di scena, uscite ed entrate dai Consigli Comunali, votare o non votare le mozioni, avevamo detto e avevamo fatto un richiamo ai Consiglieri diciamo dissidenti all'interno del PD perché prendessero contezza di quello che il paese aveva bisogno, cioè di essere governato e partecipassero ad un discorso di apertura, di rinnovamento e quant'altro. Questo non è avvenuto.

Avete preferito dare a questo gruppo di persone in mano, totalmente, la gestione di questa crisi, chiamiamola. E questo, per noi, non è ammissibile.

Non è ammissibile perché porta a momenti di non politica, che possono sicuramente essere scambiati per problemi di tutti i tipi, dai problemi personali ai rancori personali a quant'altro, stasera ho sentito di tutto da parte dei Consiglieri, come diceva la Chirici, soprattutto la maggioranza. Cioè se questo è il clima all'interno del Partito Democratico, io non lo so che cosa succederà. Domani qualcosa dovrà succedere, qualcuno dovrà trarne le conclusioni perché penso che, insomma, è un clima molto pesante, molto forte, armato direi forse, in qualche caso.

Allora, i cittadini sestesi devono sapere che le soluzioni ci sono, sono le soluzioni che, al di là degli schieramenti dei partiti, delle vecchie ideologie, dei timbri, delle casacche ecc, portano e devono portare necessariamente i cittadini a valutare le persone, gli atti che le persone compiono, non altro. Non le favoline che vengono raccontate spesso, ma gli atti che le persone compiono. E questo è difficile, molto difficile, specialmente quando non si è informati in maniera corretta, quando si passano, così, come cose normali, alcune cose tipo il Bilancio ecc, allora i cittadini non capiscono. Non capisco, vedono uno scontro, vedono quello è contro quell'altro ecc. Non capiscono. Si schierano. Tifano. E questo è il peggio che possa succedere ad un paese civile: il tifo! Il tifo è una delle cose peggiori, che chiude gli occhi, chiude le orecchie, fa in modo che il cittadino non capisca, non sa nemmeno dove mettere la croce quando va a votare. Questo è il problema di questo paese. Ecco, Quercioli, perché noi non siamo d'accordo. A parte non ce l'hanno nemmeno chiesto e non ce l'avete nemmeno chiesto, ovviamente, come a Giovanni Policastro, perché avevamo fatto un'altra cosa, cioè volevamo andare attraverso un'altra strada. Era più difficile, Jacopo? Forse sì. Era difficile andare a discutere con i signori del PD su quello che significa cambiamento, (parola non comprensibile) ecc, ecc. Però, voglio dire, non ci avete nemmeno incominciato, non avete nemmeno incominciato a farlo, vi siete messi subito..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Consigliere Muscas. Grazie. >>

Parla il Consigliere Muscas (Movimento Sesto 2014):

<< E chiudo. (INTERRUZIONE). >>

Esce il Consigliere Muscas.

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Muscas. Ci sono? Consigliera Corsi.>>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< Allora, purtroppo, la mediocrità del gorillaio finale ci dà ancora più slancio per votare convintamente questa mozione di sfiducia. Soltanto due brevi battute al Consigliere Muscas, che sta già andando via. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):

<< A noi, sinceramente, traghettare una amministrazione senza fiato per una palude di non scelta, perché è questo che ha fatto per un anno, non ha scelto niente, non ci ha mai comunicato il progetto che aveva per la nostra città. Appunto, non è che noi non si è capito, non c'è mai stato detto. Per cui, questa prospettiva a noi non interessa. Siamo all'opposizione, da sempre abbiamo preso le distanze da questa Amministrazione fin dalla campagna elettorale. Abbiamo fatto notare che non c'era mai stata volontà di confronto da parte di questo Sindaco, che, purtroppo, ci ha sempre fatto vedere le spalle o una sedia vuota. E anche stasera, scusate signori, il rispetto delle istituzioni, il poco rispetto per le istituzioni si è visto quando, Consiglieri a lei non vicini, parlavano, e la Sindaca si alzava e andava di là. Cioè se questo si può chiamare rispetto e orgoglio dell'istituzione, che in questo momento si rappresenta, io, veramente, forse non ho capito qualcosa.

Non ci interessa parlare di scorciatoie, come ci ha detto Muscas, e, sinceramente, dove si vuole arrivare. Probabilmente i rancori io li percepisco. Sono nuova della politica è soltanto un anno che mi sono interessata, diciamo, a partecipare attivamente, a metterci la faccia, proprio perché ho riconosciuto in Sesto Bene Comune una prospettiva davvero nuova e non di appiattimento, ventre a terra ad un sistema di potere ben radicato, in Toscana come in tante altre Regioni. Poi, è assolutamente una occasione da cogliere, una occasione politica da cogliere, quella di sfiduciare un Sindaco che per noi non ha (parola non comprensibile - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO) niente. E che noi non abbiamo mai sostenuto fin dall'inizio. Quindi, non capisco neanche le polemiche del Consigliere Muscas.

Per cui, annuncio, ovviamente, il nostro voto favorevole a questa mozione di sfiducia. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Corsi. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Grazie Presidente. Come Forza Italia voteremo anche noi a sostegno della mozione di sfiducia, in quanto abbiamo anche qui ascoltato dal Sindaco un mero elenco di quelle che sono state le cose fatte, ma nessuna prospettiva chiara, nessun progetto chiaro, nessuna idea per il futuro sestese. Sono stati soltanto ripresi una serie di progetti, che languivano ormai da tempo, e questo è chiaro, ed è vero quello di Piazza Galvani è stata una battaglia che il Centro Destra ha portato per tanto tempo. Ma, oltre a questo, la prospettiva è ridare una identità politica ed amministrativa e di immagine a questa nostra città, che è uno dei fulcri che deve avere una qualsiasi amministrazione, questo non si è visto.

Oltre a ciò, il fallimento è anche al livello politico, come dicevo in precedenza, in quanto vi è stata una totale mancanza di dialogo da parte di tutti i soggetti, ed un PD che ormai è esploso e non ha più nessuna capacità e autorevolezza a poter essere ancora garante e rappresentante dei cittadini, della maggioranza in questa città. Oltre a ciò si capisce che, andando a fare una mozione di sfiducia e a chiudere la esperienza amministrativa di questo Comune, unicamente per una bagarre interna, è dovuto proprio al fatto che da troppo tempo, forse, questo Partito Democratico governa questa città e che quindi tratta le istituzioni, come è già successo in molti casi in questa sede consiliare trattata come fosse una sede di partito, come propria, una cosa propria.

Il fallimento politico è evidente per tutte quelle che sono state le scelte più importanti e le scelte anche di destino e futuro di questa nostra cittadina. Insieme anche agli altri rappresentanti del Centro Destra, vuoi la Lega Nord e Fratelli d'Italia, che ringrazio dei presenti rappresentanti, che vedo qui tra il pubblico, e ringrazio anche della presenza e testimonianza e vicinanza, porteremo avanti un qualcosa per far capire l'esigenza di cambiamento reale per questa città nei prossimi mesi. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Loiero. Consigliere Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):

<< Grazie Presidente. Per rispondere velocemente alla Diana Kapo: Mauro Ceccherini nessuno l'ha espulso dai 5 Stelle. E' dimissionario. Quindi, per (parole non comprensibili)..Mauro possa annuire con la testa per dare conferma a quello che dico io. Tornando alla questione, la difesa era d'obbligo, tornando alla questione l'esempio del primo cittadino che non è presente in un atto così importante, mi fa pensare ad un capitano molto famoso, (parola non comprensibile) ha abbandonato la nave prima di tutti quanti. Quindi, meglio di quello che è il passato, ulteriore comportamento che va a suggellare questa mozione di sfiducia, anche se non proposta da noi.

Mi giunge voce dai cittadini, molte volte, e questo purtroppo non ho mai avuto, anzi, a dire la verità, dopo le elezioni amministrative personalmente chiesi un incontro al Sindaco Biagiotti e mi fu detto dalla Segreteria il motivo. Allora, caspiterina, se un Consigliere chiede al Sindaco un colloquio privato, e non gli viene dato, figuriamoci ad un semplice cittadino. E, purtroppo, giunte voci, è successo moltissime volte. E qui ci riallacciamo alla questione che il Sindaco è indipendente dai cittadini. Dico io se non riceve un Consigliere, figuriamoci un povero cittadino che, magari, (parola non comprensibile), ma può ricevere anche un Assessore. E, purtroppo, sono incalzanti queste annotazioni da parte della cittadinanza.

Poi, ne ho altre: se qualcuno avesse problemi sulla mozione di sfiducia o sulle altre motivazioni, basterebbe che si leggesse il programma di mandato, e capirebbe che è scritto il nulla. Non c'è una visione della città. I commercianti in centro vogliono un centro vivace, invece qui vediamo tutt'altro. Vogliono una viabilità diversa e qui non abbiamo visto nessun tipo di confronto. Però, nonostante tutto, questo è buffo, si schierano a favore del Sindaco medici di famiglia, dirigenti scalastici, associazioni sportive, senza magari capire un nesso logico, senza che, cioè non c'è da preoccuparsi dopo la Biagiotti c'è altro. C'è meglio.

Ora da capire anche c'è il PD. Come ha fallito al livello locale sta fallendo anche al livello nazionale. Ora, certo, è un periodo in cui la gente deve metabolizzare questo cambiamento, ci vorrà tempo, ma poi capiranno. Lo diceva, giustamente, anche Quercioli: la disaffezione verso il voto non è colpa dei 5 Stelle, perché sono gli stessi elettori delle europee, delle amministrative e delle regionali, identici. Però la gente scappa via dal voto, non vota più perché ha capito che dalla politica, anche quella locale, non ottiene un feed back, non ottiene una risposta. Quando qualcuno bussa alla stanza del Sindaco o dell'Assessore del Comune, dovete capire che la stanza è del cittadino, è la casa dei cittadini. Ora, spero che da qui in avanti, magari, anche la partecipazione di tutti i cittadini ai Consigli sia più vivace perché non vi immaginate quanta pressione potete fare sulla maggioranza per far sì che passino le cose e i buoni propositi che sono stati proposti dall'opposizione, a prescindere da chi fosse. Qualcuno la menzionava anche Madau, ma tante anche dei 5 Stelle, di Forza Italia. Nessuna, credetemi, ha avuto un seguito. A qualcuna è anche datata settembre 2014. Allora, bastava un attimo avere un minimo di progettualità sulla città e uno le portava a compimento. Noi dei 5 Stelle non chiedevamo di passare una mozione, il contentino e poi lasciarla lì, chiedevamo anche la scadenza dei tempi. Per esempio, quando fare questo? Fra sei mesi, un anno o due anni? Ci poteva bene. Invece no, carta straccia. Le mozioni passavano e rimanevano sull'Albo Pretorio.

Allora, a conclusione di questo discorso, volevo dire chiaramente che il Movimento 5 Stelle stacca la spina sia all'Amministrazione che al PD per fare terminare questa agonia della città, inutile. E quindi voteremo a favore della mozione di sfiducia. Grazie. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Policastro. Altre dichiarazioni di voto? Consigliera Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Credo che ci sia poco altro da aggiungere alla discussione di stasera. Evidentemente si parla un'altra lingua. Evidentemente è molto più facile puntare il dito e trovare il colpevole. Il Sindaco oggi verrà sfiduciato dal 75% di questo Consiglio. Il 75%. I numeri in democrazia contano. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per cortesia, chiedo di fare silenzio. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):

<< Io parlo a nome degli otto Consiglieri firmatari della mozione. Voteremo a favore della mozione, ovviamente. Nessuno sassolino dalla scarpa da togliere. Nessun retropensiero. Solo responsabilità che più e più volte abbiamo difeso e portato avanti in questo Consiglio, nelle commissioni, in tutte le sedi opportune.

Non ci saranno sorrisi ed esaltazioni, non ve l'aspettate, perché non ci saranno. Non è questo l'atteggiamento con cui siamo venuti oggi. Non è questo l'atteggiamento di queste settimane, non è questo l'atteggiamento di questi mesi.

Sento già toni da campagna elettorale, anche da chi è appena andato via. Me ne dispiaccio perché questo scenario, questa città, questo Consiglio non è una scacchiera, non è una partita a Risiko, non è una recita in cui qualcuno gioca delle parti. Noi questo Consiglio lo rispettiamo fino in fondo. Le tifoserie le lasciamo da altre parti e voteremo con coerenza fino alla fine, portando avanti quello che abbiamo detto.

Ripeto rilancio sul futuro di questa città, che torni ad essere protagonista delle scelte del suo territorio per i suoi cittadini, consapevoli delle conseguenze che questo comporterà a noi stessi per primi, perché ci abbiamo messo la faccia e ne siamo consapevoli. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Kapo. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Io, prima di tutto, voglio sinceramente ringraziare il Sindaco e tutti gli Assessori, che volevo nominare, ma l'ha già fatto Sara Biagiotti. Veramente apprezzo quello che è stato fatto e mi dispiaccio per le cose che dovevano essere fatte e che, comunque, come minimo avranno uno stop. Ho sentito tante dichiarazioni negli ultimi giorni. L'unica cosa vera, che ho sentito dire, e l'ha detta l'opposizione, è che l'Amministrazione Biagiotti è stata un abbozzo perché non le è stato dato il tempo di andare avanti con il mandato. Chi vuole mandare a casa Sara Biagiotti vuole immobilizzare, penalizzare Sesto contro la volontà della maggioranza dei residenti. Grande responsabilità, secondo me, non certamente democratica. Qualcuno ha definito le varie serate, la serata, che è stata fatta in piazza da parte del Sindaco alla presentazione dei risultati, un cinema all'aperto, ma in questi

giorni di film all'aperto e al chiuso ne abbiamo visti troppi e non film d'amore, ma film dell'orrore. Si manda a casa questa Amministrazione dopo un anno, anziché i cinque anni rispetto al programma. Si è detto che si è votato un Bilancio per atto di responsabilità e oggi si getta il sasso nello stagno e si scappa. Vi rendete conto della vergogna che il Partito Democratico Sestese, i membri dello stesso, che si sono allineati con l'opposizione, anche quella di Centro Destra, che ha dichiarato il voto favorevole, non l'avete fatto per la panoramica di Monte Morello. Ma di che cosa stiamo parlando? Qui si sta mischiando salute, Bilancio, grandi opere. Questa è stata una orchestrina da strada! Suonatori liberi con il cappello sul marciapiede che non hanno accettato questo direttore d'orchestra! Dite chiaro quale disegno politico avete facendo l'occhiolino ad altri, che per caso oggi stanno all'opposizione! State usando i cittadini sestesi e il Sindaco e tutta la Giunta, che tanto ha fatto in un anno, per altre finalità! Io non mi so dare un'altra spiegazione. Forse, se il Vice Sindaco fosse stato un'altra persone, fosse se fossero stati assegnati incarichi a chissà chi, probabilmente andava tutto bene anche così. Forse, è stato in passato..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Il pubblico deve stare zitto! >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Silenzio. Grazie Presidente. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Io non lo ripeto più. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Fosse stato in passato alcuni Consiglieri, che erano forse abituati ad avere precise indicazioni, diktat, i Sindaci precedenti avrebbero rivoltato questi banchi per molto meno. Oggi, questi Consiglieri dovevano camminare con le proprie gambe, ma non hanno dato la dimostrazione di essere capaci o, forse, non hanno digerito, come qualcuno ha già detto, che questa Amministrazione fosse a prevalenza femminile.

Ma cosa volete per le grandi opere? >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Per favore! Per favore! >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):

<< Ma cosa volete per le grandi opere? Il Sindaco, con le sue posizioni, non ha voluto prendere in giro i cittadini, promettendo cose che non poteva mantenere. Le si voleva far dire cose che non poteva mantenere. Non come voi, opposizione e parte della maggioranza, che usate, e ridico usate, questi argomenti come serbatoi di voti. La campagna elettorale l'avete iniziata a luglio

2014, vergogna! Avete detto e avete letto, il PIT è stato approvato da Rossi, dal Partito Democratico! A Sesto, allora ditelo, volete un altro partito? Abbiamo il diritto di chiedere il sostegno alle istituzioni. Possiamo fare leva sulla convinzione che nei tempi difficili emerge chi è più capace, e infatti oggi state andando a fondo. Anche il più bravo gruppo d'Europa. E' vero non sono decisioni che si prendono in un giorno, e, infatti, questa sicuramente sarà una decisione che è stata presa da un anno. Bisognava aspettare i tempi tecnici. Cittadini, dovete ricordarvi di questa pagina! Di questo aborto che si è voluto prima che fosse trascorso il naturale tempo! Logicamente, come Lista Sesto Siamo Noi, voteremo contrari a questa mozione. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliere Baronti. Consigliere Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):

<< Grazie Presidente. Questa mozione di sfiducia è un atto grave, che paralizzerebbe la città, se votata, come sarà votata. Questa mozione, quale atto grave, non è stata né discussa all'interno del partito, né abbastanza con i cittadini. Questi Consiglieri, che la votano, non hanno il mandato né del partito, né dei cittadini sestesi.

I Consiglieri Biagiotti, Gorrone, Vanni e la sottoscritta voteranno in senso contrario a questa mozione. Noi siamo il PD. Agiamo ed agiremo con la responsabilità che si addice ad un partito di governo. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Pecchioli. Ci sono? Abbiamo finito? Ah, Consigliera Chirici. >>

Parla il Consigliere Chirici (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Io ribadisco quello che ho detto prima, non parteciperò a questo voto. Confermo anche le mie perplessità su quello che avverrà da domani in questa città. E non soltanto per quello che avverrà nel PD, con il Commissario, ma mi chiedo davvero se il risultato di tutto questo sarà l'azzeramento della nostra voce, non ci sarà il Consiglio, non potremo dire la nostra su tutti quegli atti importanti che sono in discussione. Li abbiamo citati più volte tutti, aeroporto, inceneritore, i problemi della città. Ecco, su questo io, davvero, ribadisco che un atto così grave, che azzeri la nostra voce, aveva diritto ad avere una opzione, una possibilità e una mediazione in più. Non parteciperò al voto. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Grazie Consigliera Chirici. Allora, ricordo che il voto sarà nominale. Il Segretario chiamerà i Consiglieri, che esprimeranno favorevole o contrario anche pigiando il bottone, in maniera che poi tecnicamente noi possiamo vedere il risultato.

Io chiedo, veramente, con cortesia, al pubblico di fare silenzio perché è questo non è assolutamente il momento del tifo, assolutamente. Quindi, chiedo, per favore, di fare finire i lavori del Consiglio. Grazie.
Segretario, a lei la parola. >>

Escono prima della votazione il Consigliere Chirici ed il Sindaco Biagiotti.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Mariani Giulio. >>

Parla il Consigliere Mariani (PD):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliera Diana Kapo. >>

Parla il Consigliere Kapo (PD):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Presidente, Gabriella Bruschi. >>

Parla la Presidente Bruschi:
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliera Claudia Pecchioli. >>

Parla il Consigliere Pecchioli (PD):
<< Contraria. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Aurelio Stera. >>

Parla il Consigliere Stera (PD):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Maurizio Ulivo Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (PD):

<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Antonio Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (PD):

<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliera Laura Busato. >>

Parla il Consigliere Busato (PD):

<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliera Simonetta Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti Simonetta (PD):

<< Contraria. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Andrea Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci:

<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Luca Gorrone. >>

Parla il Consigliere Gorrone (PD):

<< Non favorevole, contrario. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Tommaso Vanni. >>

Parla il Consigliere Vanni (PD):

<< Contrario. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Riccardo Baronti. >>

Parla il Consigliere Baronti (Sesto Siamo Noi):
<< Contrario. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Maurizio Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Lista Quercioli):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Gaetano Licciardi. >>

N.B: dalla registrazione non si sente la risposta del Consigliere Licciardi.

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Jacopo Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (SEL):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Beatrice Corsi. >>

Parla il Consigliere Corsi (SEL):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Giovanni Policastro. >>

Parla il Consigliere Policastro (M5S):
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Mauro Ceccherini. >>

Parla il Consigliere Ceccherini:
<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:
<< Consigliere Davide Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (FI):

<< Favorevole. >>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Dupuis:

<< Consigliere Maria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (FI):

<< Favorevole. >>

Parla la Presidente Bruschi:

<< Hanno votato 20 Consiglieri (1). Allora, votanti 21 Consiglieri, favorevoli 16, contrari 5, la mozione è stata approvata. Il Consiglio, dichiaro chiusa la seduta. >>

(1)*rectius: 21 Consiglieri*

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,15.